



**1° maggio
insieme
a Treviso**

PAGINA 2

GIACOMO VENDRAME



**Scuola
le bugie
della ministra**

PAGINA 6

MARTA VIOTTO

6 MAGGIO 2011, SI RIPARTE DA FISCO E OCCUPAZIONE

Sciopero generale



**Manifestazioni a Treviso,
Conegliano, Castelfranco**

PAOLINO BARBIERO PAGINA 2

EDITORIALE

Venghino, siori, venghino

Pippo Castiglione

Al nostro Presidente del Consiglio non si addice l'ordinarietà, il governo quotidiano - assiduo, silenzioso e pervicace - delle cose comuni che assillano il nostro tempo: lavoro, occupazione, economia, sviluppo, prospettive per i giovani, una mano a chi non sa cosa mettere in tavola, come pagare l'affitto e le bollette. Troppo banale! A lui si addicono le cose straordinarie, le grandi emergenze, le sole che gli consentono di esprimere le sue alte qualità taumaturgiche, come i terremoti, le alluvioni, insomma tutti quei disastri che lo trasformano in "uomo del fare"... mira-

coli! Allora in quattro e quattr'otto ricostruisce borghi e città, anche grandi come l'Aquila, assegna appartamenti nuovi col frigorifero e l'aria condizionata, fa sparire le macerie e le acque limacciose che hanno invaso fabbriche, negozi e abitazioni; fa rientrare nell'alveo i fiumi perniciosi. E testimoni assoldati ne danno conferma! E se le catastrofi tardano ad arrivare dà una mano a costruirne. Così aspetta che Napoli venga sommersa dalla monnezza, dal puzzo e dai liquami per presentarsi a liberarla "in tre giorni"; che Lampedusa trabocchi di im-

migrati, si trasformi in una latrina a cielo aperto, per svuotarla "in 48/60 ore". Ogni volta l'evento si consuma "in un bagno di folla", con un discorso memorabile immortalato dalle TV di famiglia e da quelle dei famigli. - Venghino, siori, venghino. Sono fatti così questi uomini salvifici, danno il meglio di sé solo quando la roba monta fino al collo. Ci costa qualche sofferenza, qualche piccolo disagio, ma dopo ci aspettano il casinò e altre cose amene. I lavoratori della Vinyls ora sanno come trastullarsi il fine settimana.

**IL MAGGIO
DEI
LAVORATORI**

**FISCO E
OCCUPAZIONE
DA QUI
SI RIPARTE**

Paolino Barbiero

Dopo il 1° maggio unitario la Cgil si muove per dare una scossa al mondo delle istituzioni, della politica e alla società: il 6 maggio sarà sciopero generale.

Si tratta di un'azione forte, legittima e necessaria, per ribadire, solo a pochi giorni di distanza dalla Festa del Lavoro unitaria, la necessità improrogabile di rimettere al centro dell'azione di governo i temi del lavoro: dalle tutele dei lavoratori, alla precarietà e alla crescente disoccupazione.

Un mezzo, quello dello sciopero generale, che non vuole marcare il ruolo di questo o di quel sindacato ma che ha un significato grave e importante nella sua più ampia adesione e partecipazione alle manifestazioni collegate; e che mira ad affermare quanto la mancanza di politiche fiscali e industriali vere ed efficaci, di risposte reali ai crescenti bisogni di lavoratori e pensionati, stia pesando sulla società locale e dell'intero Paese.

Infatti, che l'Italia stia uscendo dalla crisi è una falsità, e la nostra realtà trevigiana lo dimostra appieno. Non abbiamo ripreso la crescita e siamo anzi tornati ai livelli produttivi e occupazionali più bassi della nostra storia recente. Non riusciamo a guardare avanti e soprattutto non stiamo attivando strategie strutturali che, ripensando interamente il sistema dei rapporti contrattuali e produttivi, ci traghettino fuori da questo difficile momento verso un futuro più sicuro.

Operare come sta facendo il Governo, nella convinzione che solo annullando i diritti e

Il 6 maggio sciopero generale 3 manifestazioni in provincia A Treviso, Conegliano e Castelfranco Veneto



Tre piazze per le manifestazioni del 6 maggio

(sopra) Treviso, Piazza Borsa

(sopra s dx) Conegliano, scalinata degli Alpini

(a lato) Castelfranco, Piazza 24 maggio



le tutele dei lavoratori si possa dare respiro alle aziende e rimettere in moto la macchina dello sviluppo, è un'idea sbagliata. Un assunto di una certa parte politica che mira, più che altro, a sbarazzarsi della rappresentatività sindacale e a impoverire la classe lavoratrice, facendole totalmente pagare i costi, sociali ed economici, della crisi.

Ad esempio la volontà del Governo di imporre ulteriori limiti allo sciopero è ingiustificata e irresponsabile; la legge italiana che disciplina il diritto di sciopero è già oggi tra le più rigide d'Europa e non servono, soprattutto in tema di sciopero nei servizi pubblici locali, nuovi limiti per contenere le tensioni sociali. Tensioni che invece derivano proprio dalla mancanza di regole certe per la misurazione della rappresentatività sindacale.

La via della iper regolamentazione dunque non è per nulla risolutiva ma crea inoltre un evidente squilibrio a favore delle imprese e a danno dei lavoratori. Provvedimenti che vanno in questa direzione, oltre ad essere lesivi dei diritti fondamentali riconosciuti e garantiti dalla Costituzione, lasciano oltretutto irrisolto il problema dell'efficienza dei contratti collettivi e così, in contraddizione proprio all'obiettivo, annunciano moltiplicano le occasioni di ulteriore conflittualità.

D'altro canto è indubbio che per affrontare l'obiettivo di uscire dalla crisi bisogna, sia sul piano nazionale sia su quello locale, individuare soluzioni per lo sviluppo di corrette relazioni industriali, che anche nel nostro territorio stiamo tentando faticosamente di avviare.

Anche la politica allora deve capire che è ormai improrogabile agire con equità sulle due leve della nostra economia e finanza pubblica: il fisco e il lavoro. Da una parte bisogna fare un'operazione di recupero e di redistribuzione di risorse, puntando alla legalità che sta alla base della giustizia sociale, perché in questi due ultimi anni chi ha guadagnato dalla crisi ha guadagnato anche sul piano fiscale; dall'altra, le risorse reperite devono servire a compiere quelle scelte che permettano la ripresa della crescita occupazionale, del reddito, della coesione sociale. E anche il tanto annunciato federalismo dovrebbe diventare uno strumento per la solidarietà e l'efficienza del sistema, avvicinando le istituzioni al cittadino e ai protagonisti dell'economia locale, affinché a pagare non siano sempre gli stessi e facendo in modo di ampliare e accrescere il valore sociale dell'impresa nel territorio.

I° MAGGIO DEI SINDACATI DELLA MARCA Il lavoro fa la forza

Giacomo Vendrame

Questo maggio ci vede impegnati a lottare per mettere in primo piano le tematiche e le problematiche del lavoro. Primo appuntamento, trasversale e unitario, insieme a Cisl e Uil provinciali, è la Festa del Lavoro; a seguire ci sarà lo sciopero generale indetto dalla Cgil confederale.

La crisi si mostra di giorno in giorno più grave: non la flessibilità ma la precarietà la fa da padrone, con delle pesantissime ripercussioni sui giovani lavoratori - privati delle speranze nel loro futuro professionale e non solo - e sulla tenuta del sistema previdenziale di oggi e di domani; i pensionati abbandonati ad affrontare una realtà sempre più complessa senza nessuna forma di tutela sociale ed economica; e gli stranieri che trovano difficilmente occupazione e dunque rischiano di restare ai margini della società e spesso della legalità.

I punti di vista e gli approcci delle organizzazioni sindacali possono essere diversi, ma



in una giornata come quella del 1° maggio c'è un collante unico come unico è il punto di partenza per tutti: il Lavoro. In comune, infatti, ci sono i problemi e le preoccupazioni che i lavoratori e i pensionati vivono quotidianamente, e ai quali, con senso di responsabilità, dobbiamo trovare soluzioni condivise.

Ecco che la partita si gioca sullo stesso campo: quello della ripresa dell'occupazione nel territorio della Marca. E anche il richiamo all'impegno dei politici, in particolare di quelli locali, è il medesimo per ciascuno dei Sindacati trevi-

giani. Una sola voce che parla di lavoro e di lavoratori e del bisogno imprescindibile che la nostra gente ha di ritrovare la serenità derivante da un posto di lavoro, un'occupazione non precaria capace di offrire dignità e garanzia di benessere, oggi come domani.

Festeggiare unitariamente la giornata del Primo maggio quest'anno significa anche continuare sulla strada dell'impegno che i Sindacati stanno dimostrando sul territorio nell'investire e spendersi in progetti condivisi anche con il mondo degli industriali e delle istituzioni locali.

Notizie CGIL

Anno XIV - N. 3-4 Marzo/Aprile 2011
Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore
PIPPO CASTIGLIONE
Direttore responsabile
DANIELE REA

Comitato di redazione:
G. Baccichetto, P. Barbiero, O. Bellotto,
P. Cacco, P. Casarin, U. Costantini,
I. Improta, F. Furlan, G. La Fata, M. Mattiuzzo,
C. Omicciolo, M.G. Salogni, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero

Editore
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422 4091
Fax 0422 403731; www.cgil.it/treviso
e-mail: treviso@cgiltreviso.it

Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto

Chiuso in tipografia il 14-04-2011. Di questo numero sono state stampate 30.000 copie.

**IL 12-13 GIUGNO
4 SI PER
4 REFERENDUM**

- NUCLEARE
- ACQUA 1
- ACQUA 2
- SCUDO GIUDIZIARIO

Mauro Mattiuzzo

“No al nucleare Sì alle fonti energetiche alternative e rinnovabili”! E' con questo slogan che la Cgil ha sostenuto e sostiene la campagna referendaria “fermiamo il nucleare” e dice No alla costruzione in Italia di 4 centrali nucleari che il governo Berlusconi ha deciso di realizzare.

La Cgil ritiene che l'opzione nucleare non sia opportuna per molti motivi ma penso bastino pochi esempi per dimostrarlo: in Italia la potenza energetica installata è aumentata e dal 2010 è pari a 94 GW (gigawatt), mentre è diminuita la domanda che è di circa 60 GW, dunque non c'è necessità reale di nuova energia elettrica; l'uranio, che serve alle centrali, è già insufficiente a far funzionare quelle attualmente in funzione e comunque dobbiamo importarlo dai Paesi come l'Australia, i paesi Africani, Ucraina, Kasikistan, ecc. ..., che sono sotto controllo Cinese e Russo e che oltre a creare dipendenza da questi paesi, ha costi elevatissimi. Il suo prezzo, negli ultimi anni, si è moltiplicato per 10 - dal 2001 al 2008 è salito da 7 a 75 dollari la libbra - e dunque il costo del Kwh (Kilowatt/ora) del nucleare sarà giocoforza maggiore di quello di ogni altra fonte.

Esiste poi la partita sicurezza: il tremendo terremoto che ha colpito il Giappone e il disastro della centrale nucleare di Fukushima che sta causando conseguenze tragiche per la popolazione coinvolta e anche per l'ambiente dell'intero pianeta (la nube radioattiva arriverà anche in Italia) per tempi lunghissimi, ci deve far riflettere.

Penso bastino questi pochi elementi per dire che tornare all'atomo oggi sarebbe una pura follia, per questo la **Cgil è per il Sì** all'abrogazione della Legge 133 del 2008 che prevede, appunto, la realizzazione di centrali nucleari in alcune Regioni compreso il Veneto.

Come Cgil pensiamo siano altre le strade da intraprendere per superare i problemi energetici e climatici che stiamo attraversando. Dobbiamo, come Paese, puntare e impegnarci di più sull'energia solare, su quella eolica e sulle altre fonti rinnovabili come fanno altri Paesi, che ci permetterebbero di raggiun-

NO al nucleare, Sì alle fonti energetiche rinnovabili

Anche la Cgil dice “fermiamo il nucleare”



ABOLIZIONE DELLO SCUDO GIUDIZIARIO

Volete che siano abrogate “le disposizioni in materia di impedimento a comparire in giudizio?”. **Sì** Si tratta di abrogare lo scudo giudiziario per il Presidente del Consiglio ed i Ministri che Berlusconi si è costruito con i voti del Parlamento per bloccare i processi che lo riguardano (legge 7 aprile 2010, n. 51). La Corte Costituzionale ha già sancito la parziale incostituzionalità della legge. La Corte di Cassazione successivamente ha autorizzato lo svolgimento del referendum.

gere gli obiettivi del 20% di risparmio e il 20% di fonti rinnovabili fissati dall'Unione Europea entro il 2020, oltre a risultati importanti anche sotto l'aspetto occupazionale. Basti pensare che nei Paesi Europei in cui la produzione di tecnologie solari ed eoliche si è consolidata, la crescita occupazionale e del fatturato è emersa in tutta evidenza negli ultimi anni, spesso in contrapposizione alla contrazione dell'attività produttiva che ha investito

il comparto manifatturiero. Non sarebbe cosa da poco vista la grave crisi che sta attraversando il nostro Paese. Il Governo Berlusconi sembra scegliere un'altra strada visto il decreto Romani che opera un netto taglio agli incentivi alle rinnovabili e che mette in ginocchio un settore che conta oltre 100mila addetti e il futuro di centinaia di aziende, non a caso molti imprenditori si sono detti contrari a questo decreto anche nella nostra

provincia. Nel corso di questi anni, infatti, le energie rinnovabili hanno offerto concrete opportunità di crescita industriale e quindi di lavoro, creando un segmento di occupazione “verde” che nel tempo ha superato per dimensioni i settori tradizionali di produzione. Il campo delle rinnovabili ha registrato dal 2007 ad oggi un monte investimenti pari a 3,5 miliardi di euro ed è l'unico comparto che ha fatto ripartire un po' l'occupazione in

Italia. Nei settori dell'energia pulita l'eolico conta, ad oggi, circa 10mila addetti, il solare circa 6.000 unità; e il comparto biomasse 25mila occupati. Il resto dell'occupazione verde si distribuisce nel geotermico, nel solare termico, nel mini idrico e in altre forme minori di produzione di energia da Fonti energetiche rinnovabili che impiegano, tra diretti e indiretti, circa 50mila lavoratori.

La Cgil per questi motivi ribadisce il proprio dissenso sulla scelta del nucleare, che è antecedente alla tragedia del Giappone, e sostiene con forza la necessità di operare scelte di sviluppo delle energie “verdi” e pulite che salvaguardano l'ambiente e creano occupazione vera e stabile, e conferma la netta opposizione al decreto legislativo che modifica unilateralmente gli incentivi economici per lo sviluppo delle rinnovabili. Anche queste rivendicazioni saranno alla base dello sciopero generale che la Cgil ha indetto per il 6 maggio 2011.

*Segreteria Prov. Cgil

Acqua, al referendum di giugno due volte Sì

L'acqua è un diritto umano, non una merce

Oltre un milione e quattrocentomila cittadini (18.500 a Treviso), hanno sottoscritto, tra aprile e luglio 2010, i referendum contro la riforma del servizio idrico approvata dal Governo Berlusconi che prevede la privatizzazione dell'acqua, una raccolta firme alle quali la Cgil e le categorie hanno dato un importante contributo qualitativo e quantitativo. Ora, come è noto a tutti, il 12-13 giugno gli italiani saranno chiamati ad esprimersi sui due quesiti referendari per la ripubblicizzazione dell'acqua.

L'acqua è un bene comune, un diritto umano come riconosciuto dall'Assemblea dell'ONU, e non una merce con la quale produrre profitti. Le norme fatte approvare dal Governo Berlusconi espropriano di fatto gli enti locali della loro autonomia e responsabilità e li espongono al rischio di soccombere



alla forza di monopoli privati retti da poche grandi aziende spesso del tutto estranee al territorio in cui viene svolto il servizio e che puntano a fare i propri profitti con conseguenze negative per i cittadini che inevitabilmente dovranno fare i conti con gli aumenti dei costi per l'erogazione del servizio. Per questi motivi la Cgil con tutte le sue strutture è impegnata a sostenere i **Sì** al referendum

e ad invitare i propri iscritti e tutti i cittadini a recarsi alle urne i prossimi 12 e 13 giugno per raggiungere il quorum e rendere valido il referendum e per la vittoria dei Sì.

Due sono i quesiti da votare: con il primo si chiede l'eliminazione dell'art. 23bis del decreto “Ronchi”, relativo alla privatizzazione dei servizi pubblici di rilevanza economica. Abrogare questa norma significa contrastare

l'accelerazione sulle privatizzazioni e la definitiva consegna al mercato dei servizi idrici in questo Paese.

Con il secondo quesito, invece, si propone l'abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo 152/2006 (cosiddetto Codice dell'Ambiente) che prevede che la tariffa per il servizio idrico sia determinata tenendo conto dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, che consente cioè al gestore di ricavare parte dei propri profitti dalla bolletta dei cittadini. Abrogando questo articolo sulla norma tariffaria, si elimina quella parte che ha aperto la strada ai privati nella gestione dei servizi idrici e si impedisce di fare profitti sull'acqua.

La proprietà della risorsa idrica e la sua gestione, devono quindi essere pubbliche, verificando la possibilità di una partecipazione diretta degli utenti e dei lavoratori, nell'ambito delle possibilità riconosciute dall'articolo 43 della Costituzione. In altre parole una società basata sui beni comuni e non sul mercantilismo proprietario individualista e distruttivo per l'ambiente. Quindi **al referendum di giugno due Sì**, questo è il passo necessario e indispensabile perché l'acqua torni pubblica e nessuno possa speculare. **M.M.**

Electrolux, un accordo al buio una scommessa per il futuro di Susegana

Sono 332 gli esuberi che sommati ai 121 precedenti fanno 453

Elio Boldo

A fine dicembre, come un fulmine a ciel sereno, apprendiamo dalla stampa che la multinazionale svedese Electrolux si appresta a riallineare la strategia degli stabilimenti a livello Europeo. In Italia l'allineamento comporterà un nuovo piano industriale per gli stabilimenti di Susegana e Porcia, con un taglio di 800 posti di lavoro; Un nuovo piano prima ancora che si concluda il precedente. L'azienda sostiene che l'effetto e il perdurare della crisi, ha prodotto un drastico calo dei volumi (si è chiuso il 2010 con 821000 frigoriferi prodotti, dovuto anche al fallimento di QUELLE, che ha fatto venir meno 125000 pezzi per Susegana). A Susegana si può garantire la sostenibilità dello stabilimento solo sui prodotti da incasso il Built In, i quali negli anni hanno avuto lievi perdite, anzi nel 2010 si è ottenuto un risultato positivo con un più 1,7%, prevedendo il trasferimento dell'alto di gamma dei frigoriferi FREE STANDING in Ungheria.

Cosa prevede il nuovo piano Industriale: la conferma di 36 milioni di euro di investimenti sul prodotto e il processo tra il 2011 e 2014, e la concentrazione sull'alto di gamma del Built In, a loro detta non attaccabile dai competitori perché trattasi di mercato protetto, per la completezza della gamma e del pronto consegna ai mobiliari.

La previsione produttiva dei Built In a regime con possibilità di implementazione sarà di 725000 frigoriferi l'anno;

Apertosi da subito il confronto, con la piena consapevolezza del sindacato e dei lavoratori che quel piano deve essere cambiato, si è proceduto con la quasi totale partecipazione alla mobilitazione dei lavoratori, consapevoli che quanto veniva loro prospettato dal nuovo Piano Industriale, non ci sarebbero state le garanzie di prospettiva e del radicamento dello stabilimento a Conegliano. E' evidente per tutti, l'azienda è arrivata al confronto, all'ultimo momento, volutamente, consapevole che con la scadenza ineludibile del 31 marzo, data di conclusione del vecchio piano e della Cigs, sarebbero scattati i licenziamenti per i 115 esuberi residui del vecchio accordo. Una vertenza complicata, nel suo insieme, nelle ricadute occupazionali, e nel non intravedere la prospettiva di mantenimento dello stabilimento di Susegana: La Fiom e il sindacato tutto ha respinto fin dall'inizio quel Piano Industriale, chiedendone la modifica, rifiutando la delocalizzazione del Free



Standing, l'opposizione a qualsiasi forma di licenziamento formale o mascherato; per tre incontri l'azienda ha sostenuto e rafforzato in ogni incontro, che per dare la sostenibilità e il mantenimento dello stabilimento di Susegana si doveva passare per la condivisione del loro piano. La forte mobilitazione dei lavoratori, del sindacato, delle istituzioni, dei politici, che chiedeva di cambiare il Piano Industriale, la diversificazione di modelli, dei mercati, si è infranta contro il muro di gomma della multinazionale; Con consapevolezza e responsabilità, anche consci dello scadere della Cigs, non ci rimaneva altro da fare, affrontare la seconda parte nel confronto, per evitare i licenziamenti, una serrata trattativa sulla gestione dell'impatto sociale che ciò avrebbe prodotto. L'esito della trattativa ad oltranza del 24 e 25 marzo presso il Ministero ha prodotto un'ipotesi di accordo che si divide in due parti.

La prima riguarda la premessa, nella quale l'azienda si impegna a confermare le missioni degli stabilimenti in Italia, gli investimenti di 172 ml. di nei

prossimi 3 anni, il mantenimento della ricerca, delle competenze, e della produzione dei frigoriferi Built In a Susegana, garantendo la produzione di 725000 pezzi anno, il progressivo spostamento del Free Standing in Ungheria, purtroppo riconfermando l'impatto occupazionale; tant'è che il numero degli esuberi si è ridotto solo di 37 unità da 370 a 332 lavoratori che sommati ai 121 del piano precedente toccano 453 (434 operai e 19 impiegati).

Questa prima parte è stata condivisa dalle regioni, Friuli e Veneto, oltre che dal Ministero, ma respinta e dichiarata formalmente nell'ipotesi di accordo, dalle organizzazioni sindacali. La seconda parte riguarda la gestione sociale, dove si evitano i licenziamenti, impegnando l'azienda a individuare strumenti e soluzioni legate alla sola volontarietà dei lavoratori eccezion fatta per chi raggiunge il pensionamento.

Attivazione di 2 anni di Cigs complessa, con rotazione mensile non più bimestrale. Trasformazione su base volontaria del lavoratore da full time a

part time di 6 ore a tempo indeterminato strutturando due intere linee di montaggio, incentivato con 8000 di una tantum, la non rotazione in cigs, ciò permetterà di recuperare 85 posti di lavoro. La ricollocazione professionale, sempre se accettata volontariamente dal lavoratore, con percorsi di riqualificazione e formazione, supervisionate e supportate da una commissione tecnica Provinciale funzionale a far acquisire le capacità necessarie per le opportunità occupazionali, l'azienda potrà fare fino a 3 proposte di lavoro entro 30 Km, a pari condizioni normative e retributive di Electrolux, incentivate con 22000 per il lavoratore e 15000 per le imprese che lo assumono, se il lavoratore non lo accettasse rimarrà dipendente Electrolux. Saranno messe a disposizione 16000 mq di aree inutilizzate di Susegana a aziende che presentino un piano credibile e assumano i lavoratori dell'Electrolux.

Ai lavoratori che presenteranno la richiesta di avviare un'iniziativa di autoimprenditorialità, l'azienda agevolerà l'accesso al

credito presso gli istituti bancari e istituzioni finanziarie regionali oltre che erogare al singolo lavoratore un incentivo di 37000, il lavoratore avrà la possibilità di richiedere in unica soluzione anche l'importo dell'indennità di mobilità.

E' prevista la collocazione in mobilità per i lavoratori che nell'ambito dei prossimi tre anni accedano alla pensione con un incentivo di 7000 annuo fino a un massimo di 21000.

Ai lavoratori che su base volontaria accedono alla pensione tra i 36 e i 48 mesi e si collocano a zero ore in cigs senza rotazione e poi in mobilità verrà erogato un incentivo di 22000; ai lavoratori che fanno lo stesso percorso sopra i 48 mesi l'incentivo sarà di 24000. Per i lavoratori, che su base volontaria, vorranno essere collocati in mobilità entro giugno 2011 sarà erogato un'incentivo di 30000, a chi sarà disponibile da luglio a dicembre 22000, da gennaio 2011 15000.

A supporto e per la gestione dell'ipotesi vengono istituiti 4 livelli di controllo per monitorare e gestire il piano sociale che produce il piano industriale.

E' un buon accordo? Sono convinto di sì, è un accordo conservativo, per certi versi anche innovativo, l'obiettivo di respingere i licenziamenti è stato raggiunto, tant'è che l'accordo prevede che alla fine della Cigs, se rimanessero eventuali esuberi si ricorrerà ai contratti di solidarietà.

E' condivisibile, anche quanto sostenuto da una parte di RSU FIOM, che hanno votato contro all'accordo perché non vedono futuro per lo stabilimento di Susegana, a loro non è bastata la dichiarazione di FIM-FIOM-UILM di respingere il Piano Industriale nel verbale di accordo, si doveva continuare la mobilitazione. Anche in questo caso il dissenso è stato ricomposto con la pratica democratica, infatti il voto referendario ha affermato la consapevolezza dei lavoratori, e dopo le assemblee informative avuta la conoscenza di merito, hanno approvato l'ipotesi di accordo con il 75% dei consensi. Al ministero, nel rispetto dell'esito referendario, con responsabilità gli Rsu contrari hanno formalmente dichiarato che si adopereranno e vigileranno perché quell'accordo venga applicato, sollecitando i Ministeri di essere garanti, perché la multinazionale mantenga produttivi gli stabilimenti Italiani ivi compreso quello di Susegana.

Ora la Fiom e tutti noi, a partire dalla gestione del Piano Sociale, dovremo lavorare perché nel prossimo biennio si arrivi a un Piano di rilancio Industriale.



Il tuo 5x1000 all'Auser per non dimenticarti degli anziani. Con una semplice firma nella dichiarazione dei redditi o il CUD, puoi destinare il tuo contributo alla nostra associazione, indicando

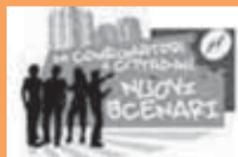
Il Codice Fiscale 97321610582

sostenendo in questo modo il Filo d'Argento che assicura a chi ha bisogno di aiuto: trasporto protetto per visite mediche, aiuto domiciliare, informazioni sui servizi sociali, opportunità di socializzazione, culturali e di svago.

FEDERCONSUMATORI

Una firma per i tuoi diritti
con l'adesione al 5x1000 puoi iscriverti gratuitamente a Federconsumatori

- Federconsumatori è un'associazione senza scopo di lucro che ha come obiettivi prioritari l'informazione e l'autotutela dei consumatori ed utenti. E' presente su tutto il territorio veneto con una rete capillare di sportelli di assistenza e consulenza per tutti i cittadini.



Il Codice Fiscale 97060650583

Contratto separato commercio e servizi il peggiore nella storia della contrattazione

Si sacrificano i diritti in cambio di aumenti salariali da fame

Luigino Tasinato

Hanno fatto un contratto che toglie diritti e non dà nulla in cambio! Il 26 febbraio 2011 La FISASCAT CISL e la UILTUCS UIL senza la CGIL hanno sottoscritto il peggiore contratto della storia della contrattazione. Infatti interviene sulla parte normativa legittimando la deroga all'applicazione di alcuni trattamenti in caso di crisi aziendale, inserisce in toto quanto previsto dalle nuove norme del "Collegato Lavoro", modifica in peggio il trattamento di malattia di fatto pagandola meno e permettendo anche la fuoriuscita dal sistema Inps, toglie il diritto ai permessi retribuiti e tutto questo in cambio di aumenti salariali da fame.

La FILCAMS CGIL rifiuta questa impostazione che tende a togliere diritti conquistati in anni di lotte solo perché oggi le aziende non riescono ad affrontare la crisi e quindi tentano di recuperare riducendo il costo del lavoro togliendo diritti e salario a chi lavora. Nel merito in primis il contratto introduce il principio politico della deroga ad alcune norme contrattuali in caso di crisi aziendale. E' pur vero che queste devono essere certificate da accordo sindacale aziendale ma, sembra il caso in un momento di crisi gene-



rale come questo di mettere il lavoratore di fronte al terribile dilemma se accettare un trattamento normativo e salariale inferiore o perdere il posto di lavoro?

Purtroppo Pomigliano e Mirafiori insegnano.. la risposta dei lavoratori sarà: "non è giusto ma sono costretto perché devo lavorare..." ma non sarebbe più logico per un sindacato evitare a priori questo dilemma non consentendo alcuna deroga al contratto nazionale? La stessa cosa vale per il collegato lavoro che prevede l'introdu-

zione dell'arbitrato al posto del ricorso alla magistratura per far valere i propri diritti. Anche qui, è vero che si tratta di una scelta formalmente volontaria ma se viene proposta all'atto dell'assunzione come clausola altrimenti non si viene assunti, che volontarietà è?

Nelle cose negative di questo contratto si prosegue poi con la riduzione della tutela per la malattia attraverso la limitazione del numero di malattie per le quali l'azienda paga il periodo di carenza a suo carico (primi tre giorni).

In pratica il lavoratore che si ammala avrà diritto al pagamento dei primi tre giorni di malattia per intero solo per le prime due malattie nell'arco dell'anno poi per altre due malattie saranno pagati a metà e dalla quinta malattia non saranno più pagati. Un bel risparmio per le aziende e una penalizzazione forte per i lavoratori che si ammalano. Inoltre è prevista la possibilità di fuoriuscita dal sistema INPS e quindi di non versare più il contributo dovuto all'Inps per l'assicurazione contro le malattie con l'obbligo in

questo caso di pagare la quota spettante ai lavoratori.

Va da sé che un sistema di questo tipo potrebbe creare problemi di solvibilità di alcune aziende e comunque ridurre la tutela prevista dal sistema pubblico a vantaggio di un sistema privato. Sono inoltre stati tolti i permessi ai nuovi assunti i quali matureranno le ROL (56 o 72 ore annue) per metà dopo due anni e per intero dopo quattro anni dall'assunzione. Da notare che nuovi assunti diventano tutti quelli che cambiano posto di lavoro per qualsiasi motivo anche magari perché posti in mobilità e quindi con grave danno per i lavoratori e grosso vantaggio per le aziende.

Tutto questo ed altre piccole cose che erodono comunque salario e diritti, in cambio di un aumento determinato rigidamente in base all'Ipca che è quantificato in 86 euro mensili da raggiungere in 6 scaglioni da 10 13 15 e 16 euro di aumento ogni sei mesi circa. Questo significa che il valore annuo di quanto si restituisce alle aziende è superiore a quello che si porta a casa come aumento alla faccia dell'inflazione e del recupero del potere di acquisto dei salari. Insomma proprio un bel contratto. Io spero che i lavoratori, soprattutto quelli iscritti alle organizzazioni firmatarie si ribellino e decidano meglio a chi affidare la loro rappresentanza in futuro.

Tariffe minime settore del facchinaggio per movimentazione merci

Paolino Barbiero

Qualche mese fa la CGIL di Treviso ha denunciato il pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività collegate alla movimentazione delle merci. Nelle settimane successive le forze dell'ordine hanno cominciato le verifiche congiunte nelle cooperative spurie, cioè quelle che non applicano i contratti nazionali, non pagano l'INPS, evadono le tasse, chiudono l'attività mediamente ogni 12-18 mesi e rinascono con nuovi pre-

stanomi dopo aver fatto un mucchio di debiti mettendo sul lastrico i soci lavoratori prevalentemente migranti.

La CGIL unitamente alla Federazione Italiana Lavoratori dei Trasporti (FILT) ha da tempo messo in atto un percorso di emersione di queste situazioni deleterie attraverso l'applicazione dell'art. 29 della Legge Biagi che prevede la responsabilità in solido dell'impresa committente quando le cooperative non rispettano i contratti e leggi. L'impresa ha l'obbligo di controllare gli appalti

partendo dalla tariffa oraria per la movimentazione delle merci e in tutti i passaggi organizzativi e contrattuali per svolgere l'attività assegnata con il pieno rispetto delle condizioni di lavoro.

La pressione fatta dalla CGIL e dalla FILT verso l'opinione pubblica e le associazioni di rappresentanza delle categorie economiche ha prodotto un ulteriore risultato alla lotta contro le cooperative spurie e verso una qualificazione del settore movimentazione merci e facchinaggio. Alla fine di Marzo



la Direzione Provinciale del Lavoro (D.P.L.) dopo 2 incontri con la CGIL, la FILT, Unindustria, le Associazioni Cooperative e Artigiani, ha finalmente emanato il decreto che stabilisce la tariffa minima per la movimentazione delle merci a 17,20 euro x ora, rispetto all'ultimo decreto che risaliva al 1999 ancora con la lira in vigore fissato a 24.000 lire x ora.

La soglia minima è un forte deterrente agli appalti al massimo ribasso, mette in condizione le imprese committenti di controllare con

più trasparenza i propri appalti e le cooperative possono con più tranquillità economica applicare i contratti nazionali, versare i contributi previdenziali e le tasse. La strada dell'emersione delle cooperative spurie è ancora tutta in salita, ma la CGIL ritiene indispensabile continuare il percorso intrapreso estendendo il controllo anche alla cooperazione sociale e del pulimento per dare dignità a migliaia di lavoratori/trici facendo rispettare i contratti e mantenendo buone condizioni di lavoro.

**Marta Viotto**

La "Ministro" Gelmini ospite della trasmissione televisiva "che tempo che fa" ha cercato, come spesso accade, di raccontarci un'altra realtà scolastica.

Credo che la Ministra abbia perso qualsiasi attendibilità e pudore perché prima difende il Presidente del Consiglio quando attacca la scuola pubblica e poi, dopo breve tempo, e troppo poco per dimenticarlo, si fa promotrice del miglioramento della qualità della stessa. E come? Sostenendo semplicemente che siamo troppi per garantire una scuola di qualità e che non taglierà posti, ma li saprà "comprimere"!

I dati la smentiscono clamorosamente: dal prossimo anno si aggiungono ai tagli precedenti, altri 19.700 docenti e 14.500 ATA in meno, assieme al taglio dei finanziamenti per il funzionamento passati dai 331 milioni del 2001 ai 132 previsti per il 2011! E' così che si costruisce la qualità del sistema di

OSPITE DELLA TRASMISSIONE TELEVISIVA "CHE TEMPO CHE FA"

Scuola, le bugie della Gelmini

La ministra ha perso ogni attendibilità e pudore



istruzione?

Oppure, al contrario, si sta minando la centralità della scuola pubblica, screditandola e impoverendola per sostenere quella privata con finanziamenti pari a 528 milioni per il 2011, anche se l'art. 33 della Costituzione cita "Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo stato"?

Inoltre abbiamo potuto ascoltare dalla Ministra che

gli insegnanti percepiscono poco e le scuole "raramente sono pulite". Fa specie che candidamente il Ministro affermi che le retribuzioni sono tra le più basse d'Europa, quando è stato proprio il Governo di cui fa parte che ha bloccato i contratti del pubblico impiego e gli scatti di anzianità del personale della scuola; in più i "bistrattati bidelli", anche se sono sempre di meno, oltre a pulire, collaborano coi docenti e as-

sistono gli alunni.

Allora ci chiediamo cosa sa il ministro Gelmini di tutte le problematiche quotidiane dei genitori e degli studenti? Dell'impegno e della fatica per provare a garantire un livello dignitoso di insegnamento a tutti gli studenti anche qui nella nostra provincia? Cosa sa dei 2000 precari di Treviso, molti dei quali il prossimo anno non saranno confermati?

Venga a vedere le nostre classi, alcune classi pollaio, alcuni dei nostri edifici assolutamente non sicuri, vengano i vari ministri a vedere i nostri bilanci ridotti all'osso, dove non si garantiscono i fondi per le supplenze e dove alle famiglie già gravate dai tagli ai trasporti e alle mense, si chiede di incrementare con il contributo

volontario! Ma la Costituzione Italiana, nell'art. 34, non dice "che la scuola è obbligatoria e gratuita"??

Infine, è gravissimo che la Gelmini affermi con leggerezza che *non si appassiona al dibattito tra scuola pubblica e privata*. Le vogliamo ricordare, insieme alle centinaia di migliaia di persone scese in piazza sabato 12 marzo, che è un Ministro della Repubblica e che la Costituzione sulla quale ha giurato garantisce l'istruzione pubblica a tutti senza alcuna distinzione per formare cittadini del futuro. Se non si appassiona cambi mestiere! La ministra dovrebbe ESSERE la scuola pubblica, rappresentarla e promuoverla, perché qui ogni mattina entra l'aria pulita, entrano le culture, le idee, i valori e gli ideali, luogo dove tutti e ciascuno trovano spazio per sviluppare le proprie potenzialità.

Chiediamo un'adesione massiccia allo sciopero di tutti i lavoratori per la difesa della scuola, dell'università e della ricerca pubblica.

**Assunta Motta**

Continua la mobilitazione dei pubblici dipendenti della provincia di Treviso.

Ultimata l'intensa campagna di assemblee in tutta la provincia volta a discutere coi lavoratori i contenuti della mancata firma della FP-CGIL sull'accordo separato del 4 febbraio 2011, il 25 marzo si è svolta una giornata di mobilitazione nazionale in previsione dello sciopero generale che la CGIL ha proclamato per il 6 maggio.

Oltre a ribadire le ragioni del proprio dissenso nei confronti di un accordo separato che non tutela affatto le retribuzioni dei lavoratori pubblici e che conferma l'iniquo sistema "premiante"

Accordo separato il dissenso della Cgil Non tutela le retribuzioni dei lavoratori pubblici

voluto dal ministro Brunetta (ma non dal ministro Tremonti), la FP-CGIL ha chiesto al governo di sbloccare i contratti nazionali e di secondo livello, congelati entrambi dalla manovra finanziaria dello scorso anno.

Non c'è alcun modo per rilanciare l'economia e l'occupazione se non si mettono i lavoratori nelle condizioni di poter spendere e conseguentemente indurre un aumento degli investimenti.

In tempi recenti, sia nel 2006 che nel 2008, i pubblici dipendenti hanno percepito "incrementi" stipendiali legati alla cosiddetta indennità di vacanza contrattuale (8 euro medi mensili lordi).

A questi si sono aggiunti i tagli sul salario accessorio provocati dal decreto 112/08

ed infine il "salto" dell'intera tornata contrattuale 2010-2012 (senza alcuna possibilità di recupero) con conseguenti riflessi negativi sulle risorse da destinare al secondo livello di contrattazione in termini di produttività, progressioni di carriera, ecc.

La perdita secca della tenuta retributiva, che la stessa Aran ha evidenziato raffrontando il livello degli stipendi con l'incremento dell'inflazione registrato in questo mese, conferma il trend storico di arretramento delle retribuzioni dei pubblici impiegati a cui si somma la preoccupante condizione vissuta da migliaia di precari occupati presso le pubbliche amministrazioni che rischiano di essere licenziati nel corso di quest'an-

no a causa dei tagli imposti dalla medesima manovra. Queste politiche restrittive bloccano la possibile ripresa economica nel nostro paese che continua ad essere fanalino di coda tra i paesi più industrializzati.

Non solo. Mentre nazioni come la Francia, la Germania e i paesi del Nord Europa, nonostante la crisi, non hanno attuato alcun taglio alla spesa per l'istruzione e per la ricerca, da noi si sta smantellando sistematicamente l'intero sistema formativo bloccando di fatto la possibilità di innovare sotto il profilo tecnologico i processi di lavoro aumentandone la produttività.

Sul versante delle politiche sociali, le minori risorse economiche destinate agli

enti locali per il funzionamento di servizi rivolti ad anziani, minori, disabili, senza escludere la cultura ed il territorio, segnano un forte arretramento sul piano delle garanzie di diritti e tutele a favore dei cittadini, mettendo in discussione la tenuta occupazionale anche in tutte quelle strutture sanitarie private e del socio-assistenziale che sino ad oggi hanno contribuito ad integrare le prestazioni fornite dal sistema sanitario regionale.

Infine, la FP-CGIL esprime forte preoccupazione sul piano della tenuta democratica nei luoghi di lavoro, rispetto al mancato rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie e chiede con forza che al più presto si vada alle elezioni.



In campo S. Geremia per un futuro migliore



I pensionati dello Spi-Cgil denunciano il disagio degli anziani nel nostro paese

Italo Improta

“In campo per un futuro migliore”. Recitava così lo slogan che ha portato il 14 aprile in Campo San Geremia una folla di pensionati dello SPI CGIL a gridare ancora una volta l'estremo disagio della condizione dei pensionati e degli anziani nel nostro paese.

Una situazione che diventa sempre più pesante a causa della grave crisi che ha investito anche

l'Italia e a causa dell'atteggiamento inerme del Governo di fronte a quanto accade.

Anzi! Questo Governo sta dimostrando tutta la sua incapacità a governare, proprio in questa crisi.

Una crisi che tutti gli altri stati hanno affrontato anche con misure di sostegno al reddito dei lavoratori e pensionati, che invece in Italia ha trovato solo enunciazioni senza alcun provvedimento reale di contrasto alla crisi.

(segue a pagina 8)

DAL 1° MAGGIO

Cambiano le modalità per l'esenzione ticket

Dal 1° maggio cambiano le modalità per ottenere l'esenzione dal ticket per reddito per le prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Non sarà più possibile autocertificare con una firma sulla ricetta, al momento dell'erogazione della prestazione, il proprio diritto all'esenzione da ticket.

Saranno i medici di famiglia, i pediatri di libera scelta e tutti i medici operanti presso le strutture delle Aziende ULSS a dover indicare obbligatoriamente nella ricetta il codice di esenzione in base al certificato che viene rilasciato dall'Az. ULSS.

(segue a pagina 8)

IL PUNTO

Sono orgoglioso di essere italiano

Pierluigi Cacco

Sono orgoglioso di essere Italiano e sono sofferente per la mia patria, il mio paese. Lo so, sembrano parole retoriche ma la riscoperta del Risorgimento e delle tante vite sacrificate per la costruzione dell'Italia, prima monarchica e poi repubblicana, devono far riflettere. Non dobbiamo cedere alle facili polemiche di chi oggi critica il risorgimento e di come doveva costruire l'Italia. E' stato un processo lungo, difficile e doloroso, i tanti giovani che hanno dato la vita per la patria lo hanno fatto su valori profondi di libertà, di senso dello stato di fratellanza. Due eventi della nostra storia ci devono rendere orgogliosi: il Risorgimento e la

Resistenza al nazifascismo. Su quale Italia ci hanno consegnato sento tanti discorsi ipocriti, si sono riempite pagine di una storia che certamente è stata violenta, che ha visto soprusi, ma che ci ha consegnato un paese libero del suo destino. Allora mi viene da pensare perchè questo destino alla detta di tanti non si è compiuto nel modo migliore. Non possiamo analizzare la storia senza attualizzarla e chiederci perché il nostro paese non è migliore: per colpe del passato o per la negligenza, l'incapacità di chi è venuto dopo?

Le diversità dell'Italia siano un valore, anche con un serio federalismo. Dobbiamo recuperare il senso dello

Stato, e il senso civico, la responsabilità individuale, i doveri, da quello di pagare le tasse tutti, in base ai propri redditi, al diritto ai servizi pubblici, dalla scuola, alla sanità. Abbiamo un grande bisogno di esempio della moralità e dell'etica dei politici, e delle istituzioni, ai cittadini.

L'Italia è del popolo e non va confusa con chi la governa. La differenza tra monarchia e la repubblica è che il re se le cose non vanno bene cambia il popolo, nella repubblica se le cose non vanno bene il popolo può cambiare chi lo governa.

I pensionati scendono in Campo S. Geremia per un futuro migliore

Denunciano la vergognosa inettitudine del governo verso la crisi

Italo Improta
(segue da pagina 7)

La diminuzione del reddito delle famiglie, l'aumento dell'indebitamento e la corrispondente diminuzione del risparmio, l'innalzamento dell'indice di povertà (cioè l'aumento dei nuclei familiari in forte fragilità economica) danno uno spaccato drammatico della vita nel nostro paese.

Uno scenario, questo, che si condisce con l'aumento delle disuguaglianze, come dimostra il bollettino della Banca d'Italia che ha certificato che il 45% della ricchezza nazionale è detenuta dal 10% della popolazione, mentre oltre il 50% della popolazione detiene il solo 10% della ricchezza, proiettandoci ai primi posti, nella classifica mondiale, dei paesi con il più alto indice di disuguaglianza.

Un sistema produttivo che si sta riorganizzando, dando per scontata la caduta del tasso d'occupazione, con una incerta prospettiva di vita per tutti quei lavoratori che oggi sono stati espulsi dalla produzione.

Ed ancora, l'aumento dell'inflazione su cui pesa la spada di Damocle della crisi nei paesi del Maghreb ed in



Libia.

In tutto questo qual è la politica del Governo? Nessuno la capisce, nessuno la spiega agli italiani.

Allora cosa devono fare i pensionati? Accettare questa situazione? Subire passivamente il peso di questa vergognosa inettitudine del Governo verso la crisi? Subire che in questo paese continui a crescere la corruzione, l'evasione fiscale, la riduzione indiscriminata delle risorse

destinate ai Servizi Sociali per sostenere chi è più in difficoltà?

In Campo San Geremia, sono proprio queste le domande che i pensionati del Veneto hanno voluto portare alla loro Segretaria Nazionale Carla CANTONE che ha concluso la manifestazione assicurando che su questi temi, con sempre maggior impegno il sindacato si spenderà a difesa degli anziani e dei pensionati. E' stata la Segretaria Regio-

nale dello SPI Rita TURATI ad aprire la manifestazione: con grande precisione ha tratteggiato la reale situazione che i nostri anziani vivono in questa regione e con grande chiarezza ha smascherato l'equivoco doppiogioco che la Lega Nord pratica, dicendo nel Veneto cose ben diverse da quelle che fa a Roma, a cominciare dal suo appoggio, incondizionato e acritico a Berlusconi ed ai suoi problemi giudiziari.

DA PAGINA 7

Esenzioni ticket

Dal 1° maggio 2011 il cittadino che si reca agli sportelli cassa, ospedalieri o distrettuali, con ricetta sprovvista di certificazione di esenzione è tenuto al pagamento del ticket previsto della prestazione.

Il cittadino che pensa di averne diritto, ma non è in possesso della certificazione dell'Az. Ulss, deve recarsi agli sportelli del Distretto di residenza per autocertificare il proprio diritto ad ottenere il relativo attestato.

L'autocertificazione potrà essere resa dall'interessato (o da altra persona avente titolo) munito di valido documento di identità, e dovranno essere esibite le Tessere Sanitarie sia del richiedente che degli eventuali altri beneficiari dell'esenzione.

Coloro che autocertificano, presso gli sportelli distrettuali dell'Azienda ULSS, il diritto per se stessi e/o i propri familiari, sono responsabili di fronte alla legge della dichiarazione resa. *l.l.*



CONSULENZA

“Pensione differita” Inpdap requisiti necessari per la domanda

Carolina Tortorella

L'abrogazione della legge 322/1958 decretata dalla manovra correttiva di cui al D.L. 78/2010, convertito nella legge 122/2010, avrebbe comportato conseguenze negative per quei pubblici dipendenti che, al raggiungimento dei requisiti per la pensione, non erano più iscritti all'INPDAP per aver già cessato in precedenza il rapporto di lavoro pubblico. Infatti per poter ottenere la liquidazione della pensione da parte dell'INPDAP era richiesto che il raggiungimento dei requisiti contributivi e/o di età utili a pensione avvenisse in costanza di rapporto di lavoro pubblico. Fino al 30 luglio 2010 la legge 322 permetteva,

ai soggetti non più pubblici dipendenti, attraverso il trasferimento dei contributi, di costituire una posizione assicurativa presso l'INPS che permetteva di ricevere una prestazione dall'assicurazione generale obbligatoria. Con l'abrogazione della citata legge, per coloro che in passato avevano lasciato un lavoro pubblico per dedicarsi ad un'altra attività lavorativa, autonoma o dipendente nel settore privato, con conseguente iscrizione ad altro ente previdenziale, rimaneva solo la possibilità della ricongiunzione dei contributi che poteva avvenire solo a titolo oneroso.

Per permettere anche a coloro di accedere alla pensione senza doversi assoggettare a

un rilevante esborso economico per la ricongiunzione onerosa, l'INPDAP, a seguito di un parere espresso dal Ministero del Lavoro, ha introdotto la cosiddetta “Pensione differita”. Praticamente l'INPDAP, al raggiungimento del requisito anagrafico minimo previsto dalla legge, erogherà la pensione di anzianità o vecchiaia, anche se l'interessato non svolge più un'attività lavorativa che comporti l'iscrizione all'ente.

L'età anagrafica minima richiesta è di 65 anni per gli uomini e di 61 per le donne (dal 2012 si passerà direttamente a 65), in presenza di 20 anni di contributi (o di 15 se posseduti anteriormente al 31/12/1992).

E' ovvio che per accedere al

trattamento pensionistico è necessaria la presentazione della relativa domanda da parte degli interessati.

Con queste nuove disposizioni viene a essere modificato il concetto di “iscritto” all'INPDAP, nel senso che può considerarsi tale anche chi, anche se non più in servizio, può vantare una contribuzione presso l'ente che non abbia già dato luogo a un trattamento di quiescenza.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti, essendo la materia piuttosto complessa e non facilmente spiegabile, gli interessati possono rivolgersi al patronato INCA che, come sempre, fornirà la necessaria consulenza per aiutare ad effettuare la scelta più conveniente.

Gorgo al Monticano Renzo Piccolo segretario



Il giorno 16 marzo 2011 è stato eletto come nuovo segretario della Lega SPI CGIL di Gorgo al Monticano Renzo Piccolo.

Renzo ha collaborato per molti anni con noi con varie attività sindacali e di volontariato.

A lui ed a tutto il Direttivo di Lega auguriamo un buono e proficuo lavoro.

Inps, nel bilancio sociale del 2009 il quadro della situazione economica

In Italia nel 2009 si registra una flessione dell'1,3% rispetto al 2008

Lorenzo Zanata

L'INPS alla fine del secondo semestre del 2010, nel suo percorso evolutivo, ha presentato il suo Bilancio sociale Nazionale riferito all'anno 2009. Si tratta del Bilancio sociale di un ente che sempre più orienta a divenire perno dello Stato sociale del Paese e che presenta al suo interno, sia a livello centrale che territoriale, le parti sociali come una forte componente.

GLI ASSICURATI

L'INPS in forza della propria missione istituzionale, interagisce quotidianamente con i vari attori del mondo della produzione: imprese e lavoratori (aziende agricole e non, lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, iscritti alla Gestione separata, lavoratori domestici, ecc...).

Si evidenzia una flessione complessiva dell'1,3% nel 2009 rispetto al 2008 (circa 245mila unità), i lavoratori dipendenti delle imprese (nella tavola 3.1. denominate DM, a seguito dell'obbligo di versare i contributi con il modello DM 10), che costituiscono una parte fondamentale del sistema produttivo del Paese, hanno registrato una flessione pari all'1,3% nel 2009 rispetto al 2008. Per quanto riguarda gli altri lavoratori, i dati del 2009 evidenziano un aumento dei lavoratori esercenti attività commerciali (+ 2%), mentre sono in calo dello 0,6% gli artigiani e dell'1,9% i coltivatori diretti. Gli iscritti alla Gestione Separata hanno subito nel corso del 2009 una flessione del 5% rispetto al 2008.

L'ANALISI PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA DEI BENEFICIARI

Al nord vengono distribuite nel complesso 7.891.483 pensioni INPS, pari al 50,5% del totale delle prestazioni erogate - escluse le provvidenze economiche degli invalidi civili -, al Sud il 27,5% (4.294.565 in valore assoluto) e al Centro il 18,8% (2.935.706). Circa mezzo milione (499.051), pari al 3,2% del totale, sono invece le prestazioni pensionistiche destinate a pensionati residenti all'estero.

Con riferimento alla tipologia di pensione erogata, il Nord registra, in rapporto alla popolazione, una concentrazione di pensioni di vecchiaia/anzianità doppia (19,3%) rispetto al Sud (9,6%). Un

TIPOLOGIA	2008	2009	Variazione assoluta	Variazione %
Lavoratori dipendenti area DM	13.019.342	12.845.963	- 173.379	- 1,3 %
Artigiani	1.901.972	1.889.651	- 12.321	- 0,6 %
Commercianti	2.044.212	2.085.648	41.436	+ 2,0 %
Colt.diretti,coloni e mezzadri	486.450	477.016	- 9.434	- 1,9 %
Iscritti Gestione separata	1.821.000	1.730.000	+ 91.000	- 5,0 %
Altri iscritti :	22.038	21.635	- 403	- 1,8 %
• Fondo clero	19.960	19.730	- 230	- 1,2 %
• Fondo ex Sportass	978	905	- 73	- 7,5 %
• assicurazioni facoltative	1.100	1.000	- 100	- 9,1 %
TOTALE	19.295.014	19.049.913	- 245.101	- 1,3 %

andamento inverso si rileva per i trattamenti di invalidità previdenziale (3,8% al Sud rispetto a 1,9% al Nord) e per le prestazioni assistenziali (pensioni/assegni sociali) presenti nel Mezzogiorno in percentuale doppia (2,0%) rispetto alle regioni settentrionali (1,0%). Più equilibrata appare la situazione al Centro.

Soffermandosi ad analizzare nel dettaglio la distribuzione del numero delle pensioni e gli importi medi correlati per regione di residenza dei titolari, si rileva che al nord ovunque gli importi sono su-

periori al valore medio nazionale (pari a 773,98 euro mensili) ad eccezione del Trentino Alto Adige (768,48 euro mensili). Nelle regioni centrali, l'Umbria (720,56 euro mensili) e le Marche (675,12 euro mensili) si situano al di sotto del valore medio, mentre in Toscana (787,54 euro mensili) e nel Lazio (880,90 euro mensili) gli importi sono superiori alla media. Nelle regioni meridionali e nelle isole gli importi restano tutti al di sotto del valore medio nazionale.

LA SPESA PENSIONISTICA E

L'ANDAMENTO DELLE PENSIONI INPS NEL 2009 (*)

In Italia 80 pensioni su 100 sono erogate dall'INPS per un importo annuo pari ad oltre il 70% del totale della spesa pensionistica sostenuta nel nostro Paese.

Nel 2009 la spesa complessiva lorda, previdenziale e assistenziale (**), a carico dell'Istituto (INPS) per rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia è di 173.764 milioni di euro, con un incremento del 3,4% (+ 5.708 milioni di euro) rispetto al 2008. La sua incidenza sul PIL no-

minale è pari al 10,58% e sale all'11,43% se si comprende anche la spesa per le pensioni erogate per conto dello Stato, interamente coperta con appositi trasferimenti dal bilancio statale.

(*) i dati rappresentati sono stati tratti dal Bilancio Con-suntivo INPS 2009.

(**) esclusa la spesa per l'erogazione dell'indennità di accompagnamento agli invalidi civili.

(ESTRATTO DA: PIANO SOCIALE INPS NAZIONALE 2009). * Spi Cgil Treviso

89 ASSEMBLEE DI TESSERAMENTO NELLA PROVINCIA

Grande partecipazione degli iscritti alla consegna della tessera 2011

Pietro Casarin

Dopo il Congresso CGIL effettuato nei primi mesi del 2010, che ha visto una grande affermazione della mozione del Segretario Generale (93% nello SPI), quest'anno lo SPI CGIL Provinciale di Treviso, ha ripreso ad effettuare le ASSEMBLEE/FESTE DEL TESSERAMENTO.

Sono state complessivamente effettuate 89 assemblee che hanno visto una partecipazione molto al di sopra di quella degli scorsi anni, la quale in qualche lega ha raggiunto il 40% del numero degli iscritti.

Quest'anno c'era una novità, la quale probabilmente dà la motivazione di tale exploit nella partecipazione.

La CGIL nazionale approfittando dell'emissione di un nuovo tipo di tessera ha deciso che tutti gli iscritti (pensionati ed attivi) dovessero **rifirmare la tessera** e con essa la delega sulla privacy, risolvendo in tal modo anche alcune questioni nate in qualche provincia.

Lo SPI CGIL di Treviso ha deciso che per consegnare la nuova tessera nelle mani degli iscritti e far firmare la privacy, si attuassero 3 modalità: 1) consegna durante la festa del tesseramento; 2) ritiro presso il recapito; 3) consegna a casa su richiesta del pensionato.

Sicuramente queste modalità sono onerose per i Segretari e Direttivi delle Leghe, ma visti i risultati di partecipazione alle feste, la numerosità



delle persone che si sono già recate ai recapiti, il numero di telefonate per la consegna a casa a persone impossibilitate a muoversi (dove ci hanno accolto con grande affetto e dove non sono mai mancate richieste di chiarimenti su problemi personali),

ci fanno riflettere tutti sulle forme di coinvolgimento dei nostri iscritti, sapendo che l'attuazione di grandi forme di Democrazia non è mai una strada in discesa, ma è quella che può far sentire gli iscritti a casa propria come noi vogliamo che sia.

Un gazebo al mese ci rende visibili nel paese



Maurizio Busso

Lo SPI CGIL Provinciale di Treviso continua l'attuazione della campagna " **un gazebo al mese ci rende visibili nel paese**".

Quasi tutte le leghe stanno partecipando a questa iniziativa.

Questo ci permette, dopo la nota eliminazione da parte del Governo di Centrodestra delle agevolazioni sulle spedizioni postali alle OO.SS. - partiti politici - ecc. (mentre alla chiesa l'hanno lasciate), di far arrivare comunque

40.000 copie del nostro giornale CGIL NOTIZIE, nelle mani di iscritti e non, in attesa di trovare una soluzione che ci permetta di riprendere l'invio a domicilio.

Inoltre, con i gazebo o volantini in genere, i quali vengono effettuati nei mercati o davanti a luoghi di grande passaggio (supermercati-poste-distretti sanitari), riusciamo a dare informazioni sia di carattere generale che su argomenti particolari inerenti lavoratori e pensionati od effettuare grandi momenti di raccolta firme, come quella contro la "privatizzazione

dell'acqua".

Questa iniziativa partita un po' in sordina e guardata con qualche sospetto da molti cittadini, sta ora invece raccogliendo grande consenso tra la popolazione, poiché oltre a ritirare volentieri i volantini od il giornale, ne approfitta per porre domande su altre questioni personali, dando modo ai Segretari di Lega SPI od ai membri del direttivo presenti di farsi conoscere ed apprezzare maggiormente anche da persone che non sono iscritte, contribuendo così ad avvicinare nuove persone alla CGIL ed allo SPI.



Cappellini rossi ai bambini di Ankober

Come molte altre Leghe della nostra Provincia, quella di Mogliano Veneto da anni devolve quanto ricavato dall'annuale festa degli iscritti più attivi, che prevede una cena ed una sottoscrizione a premi, a sostegno di un'associazione di volontari. Quella scelta negli ultimi tre anni è I.P.O., impegnata a sostenere le popolazioni in Etiopia

attraverso lo sviluppo della cura della salute dei bambini e delle persone del distretto di Ankober, Il progetto è coordinato dalla dot.,ssa Vitalia Murgia.

Quest'anno, insieme al contributo, grazie alla Segreteria Provinciale dello SPI, sono stati anche offerti i nostri cappellini da donare ai bambini.

CASTELFRANCO, 1 APRILE 2011

Vi presento il circolo Auser "El Muson"

Il nostro Circolo AUSER "El Muson" è un circolo giovane, fondato da alcuni volenterosi tra questi il precedente presidente, Mario Scattolon. Io sono il nuovo presidente, Fausto Giacobbi, eletto nell'ultima assemblea con il rinnovo delle cariche.

La scelta del nome di questo circolo è stata pensata con l'intento di unire il territorio, che parte dalla Pedemontana e va da Borso del Grappa ad Asolo, fino ai comuni della Castellana; il nostro intento è quello di dare momenti di svago ai nostri iscritti SPI-CGIL, e contemporaneamente assorbire quelle persone che non si sarebbero iscritte agli attuali Circoli, oltre ai numerosi colleghi delle categorie CGIL e dei servizi INCA, CAAF ecc., questo è il nostro scopo di intercettare e tenere unite queste persone.

La nostra attività è quella dello stare insieme effettuando gite, passeggiate e iniziative culturali: "Teatro, Mostre" e quant'altro.

I Progetti per l'anno in corso sono: Fare un corso di base per

personal computer a Settembre, fare una gita sul delta del Po per l'8 Maggio, inoltre da definire passeggiata ecologica sulle colline asolane e della pedemontana del Grappa, un torneo di bocce presso la struttura di Paderno del Grappa, una conferenza su temi sanitari di interesse delle persone anziane.

Lo scorso anno c'è stata la visita guidata alla mostra del 500° di Giorgione è stata molto interessante, tra i nostri iscritti c'è stato qualcuno che ha dato in suo impegno a presidiare la mostra.

Abbiamo fatto visita alle cantine Le Carline di Lison Pramaggiore dove ci è stata data una dettagliata informazione sulla produzione biologica del loro vino, praticamente produzione senza prodotti chimici.

Abbiamo anche organizzato una castagnata ed una crostolata nella nostra sede.

La Sede del Circolo AUSER "El Muson" si trova presso la Camera del Lavoro della CGIL in Piazza Europa Unita, 55.

Fausto Giacobbi

RICETTA

Fettine golose

salate e pepate. Appoggiatevi sopra 2 foglie di insalata (dovete coprire la bistecca) e 1 fetta di prosciutto. Arrotolate le fettine, mettete una foglia di salvia e fermatele con uno stuzzicadenti o con lo spago da cucina. Passate gli involtini nella fari-

na e adagiateli in una pentola con l'olio d'oliva. Girateli e quando sono dorati spruzzateli se volete con un po' di vino bianco. Aggiustate di sale e pepe e copriteli con un coperchio. Gli involtini saranno pronti quando il sugo si sarà ristretto.



Gian Carla Segat

Per 6 persone

Ingredienti

6 fettine di noce di vitello tagliate sottili
12 foglie di insalata scarola
6 fette di prosciutto, cotto alla brace
Sale, pepe, farina 00, salvia
Olio d'oliva
1 goccio di vino bianco

Preparazione

Scottate nell'acqua calda le foglie di insalata e asciugatele con un canovaccio. Allargate le fettine di vitello,

TREVISO

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Una donna alla guida della Provincia Floriana Casellato sfida Muraro

Sara Romanato

A giugno la provincia di Treviso sarà chiamata alle urne per decretare il nuovo presidente.

Sfiderà il candidato di punta dell'asse Lega - Pdl per il Sant'Artemio, Floriana Casellato, sindaco di Maserada, schierata dal PD. Di professione insegnante, attivista impegnata nel sindacato, in consiglio comunale dal 2004, Floriana ha già ottenuto nel 2009 la riconferma dal suo elettorato, ora tenta la scalata alla presidenza della provincia contro l'attuale presidente Leonardo Muraro.

Le abbiamo fatto qualche domanda per approfondire i suoi progetti in merito a questioni di fondamentale importanza.

Occupazione - "Il problema dell'occupazione è particolarmente grave. Non basta un impegno occasionale fatto di qualche iniziativa, serve invece un orientamento di tutta l'azione amministrativa per rispondere alle domande di chi il lavoro lo ha perso ed anche di quanti, in particolare giovani e donne, il lavoro lo cercano e non lo trovano. Mi pare difficile che questo impegno possa essere garantito da chi fino a poco tempo

fa sosteneva, anche a livello locale, che la crisi non c'era.

La risposte che ci impegniamo a dare riguardano in primo luogo la necessità di venire incontro in maniera più significativa e consistente a chi è in difficoltà a causa della perdita del posto di lavoro attraverso misure di sostegno al reddito, il positivo confronto con i soggetti economici e sindacali e una attività di accompagnamento al reinserimento nel mercato del lavoro, con gli strumenti dell'orientamento, della formazione professionale, degli incentivi all'inserimento lavorativo".

Istruzione e giovani - "La Provincia può svolgere un ruolo importante con riferimento ai giovani proprio per le competenze che ha in materia di formazione e inserimento lavorativo. Due ambiti importanti che debbono essere organizzati e gestiti per dare prospettive di futuro ai giovani, che vivono ora in una situazione di grande incertezza per l'assenza di prospettive. Siamo certi che i giovani apprezzerebbero molto di più un investimento per accrescere le opportunità di contatto con il mondo del lavoro o la conoscenza dell'inglese, piuttosto dei soldi spesi per



la valorizzazione del dialetto o altre iniziative dal sapore propagandistico".

Nucleare - "La mia contrarietà alla scelta nucleare non è di oggi. Ho partecipato attivamente alle battaglie contro il nucleare già in occasione del referendum tenutosi nel 1987 e i recenti drammatici fatti accaduti in Giappone rafforzano le motivazioni di questa mia scelta. Vorrei però ricordare che non si può essere allo stesso tempo nuclearisti a Roma, quando si siede al tavolo del

Governo, e poi contrari in Veneto quando si parla alla gente. Questa doppia faccia è segno di una incoerenza inaccettabile. Ed ancor più grave è assumere provvedimenti che penalizzano le attività produttive che lavorano nel settore delle energie rinnovabili, una realtà presente in maniera significativa nel tessuto produttivo del nostro territorio, che produce effetti positivi sulla crescita economica e sull'occupazione e che con questi provvedimenti viene messa a ri-

schio di sopravvivenza. E' necessario difendere questa prospettiva e continuare su questa strada, rafforzando le iniziative che promuovono il risparmio energetico, l'uso delle energie alternative.

Federalismo - Ritengo il federalismo una necessità. E' indispensabile, per migliorare l'azione della Pubblica Amministrazione, il federalismo fiscale, che da autonomia agli Enti locali, ma è necessario anche il federalismo istituzionale, che riorganizza i livelli di governo evitando sovrapposizioni, duplicazioni ed avvicinando l'azione pubblica ai cittadini, risolvendo i problemi vicino a dove nascono. Il federalismo impone agli amministratori pubblici un uso responsabile delle risorse dei propri cittadini, ma la responsabilità si ha solo se viene conferita autonomia impositiva agli Enti locali. Purtroppo questo è l'aspetto più carente nel decreto sul federalismo comunale approvato di recente dal Governo. Ed è per questo che manifestiamo la preoccupazione che il risultato di questi provvedimenti sia un aumento delle tasse per i cittadini. Tutto il contrario di quello che si voleva con l'introduzione del federalismo.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE NELLA NOSTRA PROVINCIA

Sette paesi della Marca rinnovano i Consigli Comunali

Giacomo Vendrame

Sono 7 le amministrazioni comunali trevigiane al voto il 15 e il 16 Maggio 2011, oltre che la stessa amministrazione provinciale: Cordignano (7091 abitanti), Monfumo (1460 ab.), Montebelluna (30948 ab.), Oderzo (20110 ab.), Portobuffolè (806 ab.), Villorba (17995 ab.) e Volpago del Montello (9916 ab.). La popolazione dei Comuni coinvolti a nostro avviso già indica un tema importante che i candidati (ci auguriamo) dovranno affrontare ovvero

quello della collaborazione tra amministrazioni e della gestione associata di alcuni servizi.

Come da tempo la Cgil Treviso afferma, è importante sviluppare nuove modalità di erogazione dei servizi soprattutto attraverso forme associate per far fronte ai tagli che hanno dovuto subire tutte le amministrazioni locali.

Il federalismo comunale da poco approvato non risolverà i problemi dei Comuni, semplicemente ridarà parte delle risorse tolte in questi anni: alcune stime dell'Ires Veneto dicono che i Comuni ritorneranno ad avere pressoché le

stesse risorse (in termini reali) che avevano nel 2007/2008, periodo in cui i Comuni trevigiani avevano già evidenziato risorse troppo scarse se confrontate ai bisogni della cittadinanza.

Quindi nel breve periodo bisognerà razionalizzare, fare di più con quello che si ha, sviluppare economie di scala collaborando tra territori, soprattutto tra Comuni particolarmente piccoli, nell'attesa che al Comune venga riconosciuto il suo ruolo fondamentale con risorse economiche adeguate. E sul tema

dei servizi sovracomunali speriamo che anche la Provincia assuma un ruolo (tutto da definire, ma sarebbe utile discuterne) di coordinatore/promotore/sostegno soprattutto per quanto riguarda i servizi a rete (trasporti, rifiuti, servizio idrico integrato) e gli investimenti infrastrutturali dei medio piccoli Comuni.

Molti altri sono i temi che vorremmo al centro della discussione: equità fiscale, servizi sociali, politiche abitative per le giovani coppie, sostegno agli anziani e integrazione. Temi già presenti nelle piattaforme di contrattazione

sociale che la Cgil assieme alla Cisl e alla Uil ha discusso e sta ancora discutendo con le amministrazioni comunali. Ma ancor di più vorremmo che la discussione tra candidati sia nel merito delle questioni, nel merito dei problemi della cittadinanza in modo che ognuno di noi possa scegliere basandosi su questo e non su prese di posizione demagogiche o preconcepite. Perché i cittadini meritano "il governo" del territorio, meritano risposte concrete a bisogni crescenti, scelte responsabili su cui confrontarsi in modo trasparente.

CASTELFRANCO

È STATA INAUGURATA L'11 APRILE

Fonte, una nuova sede della Cgil al servizio di lavoratori e pensionati

Mario Bonato

La zona sindacale CGIL di Castelfranco Veneto comprende i territori della Castellana (7 comuni) e della pedemontana del Grappa e dei colli Asolani (11 comuni) per un totale di 142.572 abitanti, di cui 17.626 stranieri pari al 12,36%, ma con punte in alcuni comuni del 19/20%. L'attività economica si caratterizza per la stragrande maggioranza di imprese piccole e medio piccole per una molteplicità di lavorazioni, ma che si concentrano principalmente sul settore delle costruzioni, dei macchinari, della calzatura, del mobile, delle confezioni.

Anche in questo angolo della provincia di Treviso la crisi economica ha fatto sentire i suoi effetti negativi e la ripresa tarda ad affermarsi, anche se in alcune realtà, specie in aziende di medie dimensioni, la congiuntura è stata affrontata con tranquillità grazie a politiche di innovazione e di eccellenza dei prodotti che hanno avuto e continuano ad avere spazio per l'export.

Alcuni comparti del manifatturiero, peraltro, sono ancora in difficoltà e continuano ad utilizzare la cassa integrazione ordinaria e straordinaria, senza intravedere, per il momento, prospettive di ripresa stabile.

Le piccole aziende terziste, non capitalizzate, che devono accettare dilazioni di pagamento dai committenti e che non riescono ad ottenere finanziamenti dalle banche, ritardano di due/tre mesi il pagamento delle retribuzioni ai dipendenti, con grave disagio dei lavoratori e delle famiglie.

Di conseguenza i responsabili delle categorie della CGIL sono impegnati per la gestione degli ammortizzatori sociali, i patronati Inca sono affollati di persone che chiedono la disoccupazione e gli uffici legali sono costantemente alle prese con vertenze legate al tentativo di recupero dei crediti di lavoratori verso i datori di lavoro.

Disoccupazione e mobilità sono passate complessivamente da 391 casi nel 2007 ad 860 nel 2010 (+ 120%) e solo nel 2010 si è avuto una parziale riduzione del fenomeno, ma solamente per la perdita dei requisiti da parte di decine di lavoratori.



Anche i tagli nel settore del pubblico impiego finiscono per ricadere più pesantemente sui dipendenti delle cooperative che si vedono ridurre salari e posti di lavoro.

In questo contesto così critico è molto importante l'azione generale del sindacato per la difesa dei diritti di lavoratori e pensionati ed è insostituibile l'attività di tutela individuale operata dalle

strutture di servizio a cominciare da Inca e Caaf.

Per garantire ai lavoratori e ai pensionati il massimo di assistenza e di qualità dei propri servizi la CGIL incentiva continuamente la preparazione professionale dei suoi operatori e investe in sedi e attrezzature per radicarsi sempre più sul territorio. Per questo CGIL e Caaf hanno fatto un notevole investimen-

to acquistando un locale per la sede di Fonte, comune al centro del territorio della pedemontana del Grappa e dei colli Asolani. La nuova sede, è stata inaugurata l'11 aprile, con grande soddisfazione e legittimo orgoglio di lavoratori e pensionati che da tempo la chiedevano.

Ma il popolo della CGIL si prepara alla mobilitazione per altri importanti appunta-

menti: il primo maggio festa del lavoro sarà celebrato con una grande manifestazione unitaria a Treviso.

Il 6 maggio, in occasione dello sciopero generale proclamato dalla sola CGIL ci saranno tre grandi manifestazioni provinciali, di cui una a Castelfranco Veneto, con un corteo che partendo dalla sede della Berco sfilerà davanti ai cancelli chiusi della Ferret a ricordare la gravissima situazione dei lavoratori di questa storica fabbrica che, dopo l'ultima proroga della cassa integrazione e della successiva mobilità hanno la sola prospettiva del licenziamento; il corteo proseguirà poi lungo Via Matteotti, Via Roma e Corso 29 Aprile per finire in piazza 24 maggio, luogo della manifestazione. Un secondo corteo partirà dal piazzale della ex portineria dell'Ospedale, proseguirà per Via Regina Cornaro, Via San pio X° e corso 29 aprile per confluire in piazza 24 maggio.

MONTEBELLUNA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Centro sinistra - Udc - Terzo polo hanno scelto Lucio De Bortoli

Sara Romanato

Dopo una prima parte dell'anno trascorsa tra litigi e riunificazioni, le candidature per la poltrona di sindaco del comune di Montebelluna sembrano ormai definitive. Il centrosinistra - Udc - terzo polo, dopo aver sfoderato una rosa di candidati molto diversi fra loro, decide di candidare Lucio De Bortoli. De Bortoli è stato Assessore alla cultura nel primo mandato di Laura Puppato, oggi in consiglio regionale, e in una prima parte del secondo. Lega e Pdl si presenteranno invece divisi, proponendo rispettivamente Marzio Favero e Antonio Romeo. La civica "Ecologia e progresso", forse, proporrà la candidatura di Giorgio Bedin. La preparazione della tornata elettorale di quest'anno non è di certo iniziata in modo tranquillo e unitario

a proposito di coloro che scenderanno in campo. Anzi fino a qualche giorno fa volavano nomi e si paventavano candidature a tutto spiano, senza però definirne una con certezza. E passando da Franco Andolfato, vicesindaco dell'attuale giunta comunale, a Tiziana Favero, assessore alla sicurezza e leader di Montebelluna Attiva che la proponeva come possibile candidata, per finire con Giorgio Isetta, presidente del consiglio comunale, si è raggiunta la decisione solo di recente ma senza sciogliere i dissapori creati. Non è ancora certo, infatti, chi dell'attuale amministrazione in carica deciderà di correre con Lucio De Bortoli per comporre poi la squadra di governo della città.

Molti, infatti, non trovandosi d'accordo con le candidature e con le alleanze pre-elettorali non sono più disposti, a quanto dichiarano, a met-



tersi in gioco per persone in cui evidentemente non credono. Resteremo a vedere quando verranno presentate le liste ufficiali, a metà aprile, chi si rivelerà coerente con quanto dichiarato in precedenza e chi, invece, farà un passo indietro per rimanere ad amministrare la città in consiglio comunale. Di fatto, attualmente, l'auspi-

cato candidato sindaco che riesca ad unire le varie anime politiche e civiche della coalizione di centrosinistra sembra non rispecchiare il ruolo affidatogli, dati gli ultimi attacchi reciproci sferzati nelle scorse settimane. Tuttavia le alleanze si sono rotte da tempo anche nel centrodestra, che si presenterà diviso in Lega con Marzio Favero e Pdl con Antonio Romeo. Ma mentre la candidatura della lega era già stata pubblicizzata a fine dello scorso anno, quella del Pdl è più recente. A nulla sono valsi nemmeno i tentativi di Alda Boscaro (Pdl) di ricucire le alleanze in extremis prima della presentazione delle liste. E così i candidati del centrodestra si presenteranno l'uno contro l'altro, e nel centrosinistra scenderanno in campo ancora senza chiari progetti su coloro dell'attuale amministrazione che decideranno di continuare.

CONEGLIANO

46 PUNTI VENDITA, 850 DIPENDENTI SONO RIMASTI SENZA LAVORO

Crac Aiazzone, per sempre arredamenti la cattiva impresa pugnala tre volte

Gino Dal Prà

Ora sappiamo che tutto iniziò con una bugia quando, appena 3 o 4 anni fa, a Conegliano, apriva un grande negozio di mobili e complementi per l'arredo: PER SEMPRE ARREDAMENTI (si chiamava così prima di cambiare insegna ed esporre quella di Aiazzone) che non fosse "per sempre" lo abbiamo scoperto in questi giorni con la notizia della bancarotta. Bancarotta! Era, quindi, tutto programmato da tempo!

Stando alle accuse della magistratura ci hanno colpito tre volte.

Ci colpisce come cittadini: evadendo le tasse, indebitando pesantemente le aziende con il fisco, per decine di milioni di euro, per poi farle

sparire dal registro delle imprese italiane trasferendole in Bulgaria con dei prestanome.

Ci colpisce come lavoratori: sono 46 i punti vendita a marchio Aiazzone sparsi in Italia con circa 850 dipendenti divisi però in due aziende, di cui una dichiarata già fallita e l'altra che aveva chiesto il concordato preventivo, che, però, avevano ceduto tutto in affitto ad una terza società coinvolta nel crac con l'arresto del suo amministratore. Per una parte di questi lavoratori è stata chiesta la CIGS, per l'altra parte bisognerà attendere la decisione, sui destini delle società, dei tribunali di Torino e di Tivoli con tempi oggi indefinibili. Tra questi ultimi, con il futuro incerto, ci sono le lavoratrici ed i lavoratori del negozio di Conegliano:

sei dipendenti tra cui quattro apprendisti, che non potranno godere della cigs ma forse, della più breve, cigs in deroga. Dal 21 febbraio scorso non lavorano e sono in attesa di conoscere quale destino li attende. Di certo ora sanno che, mentre da mesi aspettavano gli stipendi, i loro amministratori facevano vane promesse ed intanto svuotavano le casse societarie.

Ci colpisce come consumatori: 12000 clienti ingannati hanno versato caparre per mobili che probabilmente non vedranno mai ed in molti casi hanno anche iniziato a pagare delle rate alle finanziarie, per fortuna esistono le associazioni di consumatori, tra le quali la nostra Federconsumatori, che hanno attivato le opportune iniziative di tutela.



Claudia De Marco*

Uno dei maggiori ambiti di attività dei nostri sportelli è senza dubbio costituito dalle controversie con gli operatori telefonici. Questo nonostante i numerosi interventi effettuati dalle associazioni dei consumatori e dall'Autorità Garante. Il problema di fondo, noto a chiunque abbia una linea telefonica, è quello dell'attivazione di servizi non richiesti, addebiti anomali in bolletta, sospensione del servizio telefonico, difficoltà nel comunicare con i call center dedicati, che a volte danno informazioni incomplete o non corrette: un labirinto da cui è difficile uscire.

Cosa fare, allora, in questi casi? Come abbiamo più volte detto la cosa fondamentale per non vedersi sospendere la linea telefonica è presentare formale reclamo (con raccomandata a/r) all'operatore telefonico prima della scadenza della bolletta ed effettuare un pagamento parziale della stessa. Se poi il recla-

FEDERCONSUMATORI

Controversie con gli operatori telefonici

mo ha esito negativo oppure la compagnia telefonica non risponde, allora è possibile avviare la procedura di conciliazione: una procedura che negli anni l'Agcom ha provveduto a rafforzare e chiarire. Le norme di settore, infatti, obbligano l'utente a tentare una conciliazione prima di potersi rivolgere a un giudice.

Al momento, in caso di controversie con l'operatore, l'utente può scegliere diverse strade per la conciliazione: andare presso il Corecom - Comitato regionale per le comunicazioni di appartenenza (per il Veneto la sede è a Venezia), oppure rivolgersi alla Camera di Commercio della propria città o ad un comitato paritetico istituito da un'associazione dei consumatori con un operatore telefonico (per esempio, Federconsumatori). Conciliazioni paritetiche sono già attive con Fastweb, Telecom, Tim, Tele Tu, Vodafone, Wind/Infostrada.

Oltre a ciò, sono previste una serie di garanzie per gli utenti: il Corecom ha la possibilità di agire d'urgenza a

favore dell'utente, in attesa della decisione finale (per esempio, obbligando l'operatore a ripristinare il servizio sospeso).

Inoltre, sono stati ridotti i casi in cui l'operatore può sospendere il servizio in caso di ritardi nel pagamento: se una o più fatture, oggetto di reclamo, sono state pagate parzialmente o se nei sei mesi precedenti le bollette sono state pagate regolarmente il servizio telefonico non può venire sospeso. L'Autorità riconosce tale possibilità solamente nel caso di frode o di ripetuti mancati o ritardati pagamenti. Per ritardato pagamento si intende il pagamento avvenuto almeno quindici giorni oltre la scadenza.

Nel caso, poi, che la conciliazione non dovesse avere esito soddisfacente è possibile agire in seconda istanza presso la stessa Authority attraverso un'apposita procedura.

La nostra associazione è a disposizione per chiarimenti ed assistenza.

* Federconsumatori Treviso

Sergio Venturin Cavaliere della Repubblica

Ottaviano Bellotto

Il Presidente della Repubblica Italiana con decreto del 27 dicembre, ha conferito l'onorificenza di CAVALIERE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA al Sig. Sergio Venturin.

Sergio Venturin si è iscritto alla CGIL nel 1965. Dal 1962 al 1965 ha fatto parte del Corpo delle Fiamme Gialle nella Guardia di Finanza.

Terminati i tre anni di Servizio è stato assunto presso la ditta di Trasporti F.lli Piccin di Vittorio Veneto. Ha lavorato presso questa azienda ininterrottamente come autista, impegnandosi anche nell'attività sindacale.

Quando è andato in pensione nel 1995 è entrato a far parte della protezione civile nel gruppo ANFI (associazione italiana finanziari italiani). Nel 1996 con altri volontari dell'AUSER, ha contribuito a far nascere il FILO D'ARGENTO di Conegliano.

Associazione questa che aiuta le persone in difficoltà ad assolvere i loro bisogni



quotidiani come: fare la spesa, andare dal medico o in ospedale per le cure o visite mediche di cui hanno bisogno.

L'impegno di Sergio Venturin nelle associazioni di volontariato, è noto e ben conosciuto. Così come è noto il suo impegno personale verso le persone che hanno bisogno di aiuto.

La CGIL in occasione di questo importante e significativo riconoscimento decretato dal Presidente della Repubblica esprime a Sergio Venturin le proprie congratulazioni e l'auspicio che il suo impegno permanga anche nel prossimo futuro.

FISCO



Graziano Basso*

Come ogni anno è giunto il momento di richiedere il contributo regionale per il sostegno dei cittadini in affitto; quest'anno la Regione Veneto eroga il contributo relativo alle annualità 2009 e 2010 al fine di ridurre lo scostamento fra le annualità di riferimento e erogazione contributo.

Contributo per i cittadini in affitto sconto bolletta gas Ascotrade

Per poter accedere al contributo si deve certificare un valore ISEEFsa minore di 14.000 euro. L'ISEEFsa non è il valore ISEE stampato sull'attestazione rilasciata dal CAAF ma è un valore frutto di un ricalcolo di tale indicatore secondo i parametri stabiliti dalla Regione. La domanda deve essere presentata nel comune in cui si è residenti.

I cittadini extracomunitari inoltre devono essere in possesso del permesso di soggiorno valido oppure di istanza di rinnovo presentata entro 2 mesi dalla scadenza e devono comunque certificare di essere residenti in Italia

da almeno 10 anni oppure in Veneto da almeno 5 anni. Tale requisito può essere soddisfatto anche solo dal coniuge.

Come agli anni scorsi bisognerà indicare anche le somme rimborsate in sede di dichiarazione dei redditi per le agevolazioni fiscali godute dagli inquilini; in quanto vengono detratte al momento dell'erogazione del contributo.

SCONTO BOLLETTA GAS CLIENTI ASCOTRADE

Tutti i Clienti domestici di ASCOTRADE S.p.A. residenti in Provincia di Treviso, che si trovassero in situazione di di-

sagio economico certificata da un ISEE inferiore a 13.000 euro, potranno beneficiare sui consumi del 2011 di uno sconto di 10 centesimi di euro per ogni metro cubo standard di gas consumato. Possono accedere al beneficio pensionati e lavoratori dipendenti. Tra quest'ultimi vengono ricompresi anche coloro i quali usufruiscono degli ammortizzatori sociali (DISOCCUPAZIONE, MOBILITA', CIGO, CIGS, CIGS in deroga).

Il contributo verrà erogato fino all'esaurimento del fondo a disposizione, al massimo la domanda deve essere presentata entro il 31 dicembre 2011.

Presentando l'istanza verrà ricalcolato l'intero ammontare dei consumi dell'anno 2011.

Oltre a tale agevolazione, al fine di mantenere la continuità nell'erogazione del bonus statale per energia e gas ricordiamo di controllare la scadenza dei suddetti benefici erogati l'anno scorso. Potrete ottenere queste agevolazioni GRATUITAMENTE e ritirare la lista dei documenti necessari rivolgendovi alle sedi del CAAF - CGIL.

* *Responsabile del Servizio Fiscale*

PATRONATO INCA



Roger De Pieri*

Il testo del decreto sui lavori usuranti, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 28 gennaio, ha ottenuto il parere favorevole anche della Conferenza Stato -Regioni e delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato.

Il testo tornerà ora in Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva e successivamente verrà inviato alla Gazzetta Ufficiale per la pubblicazione.

Potranno chiedere la pensione con tre anni di anticipo, rispetto agli altri lavoratori dipendenti, i lavoratori impegnati in lavori usuranti, come previsto dallo schema di decreto legislativo attuativo della delega conferita dall'articolo 1 della legge 183/2010 (c.d. Collegato lavoro).

Hanno diritto alla pensione anticipata:

- i lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti in galleria, lavori nelle cave, ad alte temperature, lavorazione del vetro;
- i lavoratori subordinati notturni (beneficio pieno - tre anni - con almeno 78 giornate lavorative notturne per anno; beneficio ridotto - due anni - se lavoro notturno da 72 a 77 notti l'anno; 1 anno di beneficio se lavoro notturno da 64 a 71 notti);

Benefici pensionistici per i lavoratori che svolgono lavori usuranti

■ i lavoratori addetti alla cd. "linea catena" che, nell'ambito di un processo produttivo in serie, svolgono lavori caratterizzati dalla ripetizione costante dello stesso ciclo lavorativo su parti staccate di un prodotto finale;

■ i conducenti di veicoli pesanti adibiti a servizi pubblici di trasporto di persone.

Per godere del beneficio pensionistico è necessario che le attività usuranti vengano svolte al momento dell'accesso al pensionamento e che siano state svolte per una certa durata nel corso della carriera lavorativa. Per almeno sette anni

negli ultimi 10 nel caso di decorrenza entro il 31 dicembre 2017, mentre dal 2018 bisognerà aver effettuato lavori faticosi per metà della propria vita lavorativa. Specifiche norme concernono gli obblighi dei datori di lavoro in ordine alla produzione della documentazione volta a dimostrare il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al beneficio pensionistico. Ferma restando la disciplina vigente in materia di revoca dei trattamenti pensionistici e ripetizione dell'indebito, si prevede che nel caso di erogazione dei benefici sulla base di documentazione non veritiera il datore di lavoro che l'ha fornita sia tenuto

al pagamento di una sanzione in favore degli istituti previdenziali eroganti. Una apposita clausola di salvaguardia, infine, è volta a garantire il rispetto dei limiti di spesa fissati, prevedendo il differimento della decorrenza dei trattamenti (con criteri di priorità basati sulla data di maturazione dei requisiti) qualora emergano scostamenti tra il numero delle domande presentate e la copertura finanziaria a disposizione. Dal 2013 l'accesso alla pensione è permesso con un'età anagrafica di tre anni inferiore a quella prevista (o tre punti in meno se si considera la quota tra età e anni di contribuzione,

94 invece di 97 e un'età anagrafica minima di 58 anni). In via transitoria (tra il 2008 e il 2012) l'anticipo per l'accesso alla pensione varia da uno a tre anni. Le domande per coloro che hanno già maturato i requisiti o li matureranno nel corso del 2011 dovranno essere presentate entro il 30 settembre 2011, complete della documentazione attestante il diritto del lavoratore: i nostri Uffici saranno a disposizione per tutti i chiarimenti, che invitiamo gli interessati ad acquisire direttamente, stante la complessità dell'argomento e la necessità di valutare caso per caso l'eventuale beneficio spettante. * *Inca Treviso*

SUNIA

Introdotta la "cedolare secca" aliquota unica per i redditi da affitto

Luciano Bellotto*

Cosa è la cedolare secca? E' l'introduzione di una aliquota unica (21%) sul reddito da affitto in sostituzione dell'aliquota progressiva che attualmente i cittadini-contribuenti versano in rapporto al proprio reddito.

In sostanza con l'introduzione della cedolare secca un miliardario e un pensionato con basso reddito, entrambi con un appartamento affittato, pagheranno le stesse tasse sul reddito da locazione.

Ma la realtà più scandalosa consiste nel mancato legame della cedolare secca con il calmieramento del mercato della casa e degli affitti. Senza nessun legame con un equo mercato la cedolare secca diventa solo un regalo alla proprietà più ricca e alla rendita, che potranno continuare a speculare e a mantenere prezzi insostenibili (si tratta di circa un miliardo e mezzo di euro di minor gettito fiscale per lo stato).

Il SUNIA denuncia con forza questi assurdi di iniquità anche tra gli stessi proprietari (vantaggio a coloro che

hanno un reddito più alto), e la gravità di un mancata adeguata forma di aiuto per gli inquilini, nemmeno per i più poveri, senza la possibilità di dedurre dal reddito parte dell'affitto pagato, né un sufficiente sostegno all'affitto dal fondo sociale nazionale che, al contrario, viene dimezzato dalle leggi di bilancio del governo.

E intanto aumentano gli sfratti per morosità dentro una crisi economica spietata, lungi dall'essere risolta, ed in presenza di un caro-casa insopportabile. * *Segretario provinciale SUNIA*

Con **Risoluzione 17 agosto 2010, n. 83**, l'Agenzia delle Entrate, specificando quanto previsto all'art. 2, comma 1, lett. c) D.L. n. 93/2008, ha chiarito che **possono essere assoggettate all'imposta sostitutiva del 10%**, invece che alla tassazione ordinaria, anche le somme erogate nel 2008 e 2009 a titolo di:

- **lavoro notturno** (per l'intero importo e non solo per la maggiorazione);
- **lavoro straordinario**.

ANNI 2008 E 2009

Prima di tale intervento, infatti, si considerava che potessero essere assoggettate a tassazione agevolata solo le somme percepite a seguito di incrementi di produttività (es. premi di produzione) così come previsto dall'art. 5, comma 1, D.L., n. 185/2008. La specificazione dell'Amministrazione finanziaria ha fatto sorgere in capo ai lavoratori il **diritto di recuperare la maggiore imposta ("ordinaria") indebitamente versata negli anni 2008 e 2009**.

Per gestire la problematica in esame nel Mod. 730/2011 è stata inserita nel quadro F la **nuova sezione IX**, composta dal rigo **F13**. **Nel Mod. CUD 2011, parte B**, sono stati, inoltre, inseriti i **punti 97 e 98, per il 2008, 99 e 100, per il 2009**.

La presenza delle suddette somme erogate nel 2008 o nel 2009 a titolo di incremento della produttività del lavoro non assoggettate ad imposta sostitutiva è, inoltre, segnalata nelle **"Annotazioni"** del Mod. CUD con il codice **BY**.

La **convenienza dell'operazione di recupero** della maggiore imposta versata dovrà essere valutata caso per caso e impone la **riapertura delle dichiarazioni 2008 e/o 2009** presentate in quanto è necessaria una nuova **liquidazione delle imposte**.

Per determinare l'effettivo rimborso spettante, il contribuente deve presentare al soggetto che presta assistenza fiscale:

- i **Mod. CUD 2011, 2010** (relativo al 2009) e/o 2009 (relativo al 2008), e/o 2008 (relativo al 2007)
- le dichiarazioni dei redditi 2009 e/o 2008 e/o 2007 (**Mod. 730 o UNICO**).

La documentazione indicata è necessaria per procedere al **calcolo del rimborso relativo**:

- **all'IRPEF** (che sarà diminuito dell'imposta sostitutiva [10%] dovuta);
- **alle addizionali effettivamente spettanti al contribuente**.

Nel procedere al conteggio



Detassazione, più salario con la dichiarazione dei redditi e con gli accordi aziendali

SE NEL VOSTRO MODELLO CUD 2011 SONO COMPILATI I PUNTI DAL 97 AL 101 POTRESTE RECUPERARE L'IMPOSTA INDEBITAMENTE PAGATA NEGLI ANNI 2008, 2009 E 2010.

di quanto dovuto, il soggetto che presta assistenza fiscale (CAAF) deve tenere conto dei limiti indicati dal legislatore.

Il rimborso non può essere richiesto con il mod. 730/2011 qualora:

- sia stato già richiesto mediante istanza di rimborso all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate;
- sia stata presentata una dichiarazione integrativa per gli anni 2008 e/o 2009 per far valere la tassazione più favorevole, assoggettando ad imposta sostitutiva i compensi per lavoro notturno o per prestazioni di lavoro straordinario.

Coloro che hanno cessato il rapporto di lavoro prima del 01/01/2010 dovranno richiedere al/ai precedente/i datore/i di lavoro il rilascio del mod. Cud. 2011 con com-

pilati solo i punti dal 97 al 100. Coloro che sono rimasti in forze dello stesso datore di lavoro troveranno, previa richiesta i punti compilati nel CUD. 2011

ANNO 2010

Per i redditi relativi al 2010 essendo stata pubblicata la risoluzione in corso d'anno, in linea generale ci troviamo con le seguenti due casistiche:

- nel caso di prosecuzione di rapporto di lavoro con lo stesso datore, il sostituto, in sede di **conguaglio** ha provveduto ad applicare l'imposta sostitutiva anche alle **somme percepite dal dipendente per lavoro straordinario/notturno relative ai primi 7 mesi del 2010** che originariamente (cedolini paga delle relative mensilità) erano state tassate in modo ordinario;

tale "aggiustamento" è stato eseguito per i lavoratori in forza al momento di pubblicazione della citata risoluzione.

- a coloro che hanno cessato il rapporto di lavoro prima del 17 agosto 2010, il sostituto non ha potuto apportare tale modifica alla tassazione e pertanto i soggetti in esame potranno, al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi, richiedere l'applicazione della tassazione agevolata in luogo di quella ordinaria applicata dal vecchio datore. In tal caso il dipendente deve richiedere al datore di lavoro il rilascio del Mod. CUD 2011 con l'indicazione delle somme potenzialmente agevolabili al punto 101.

E' possibile utilizzare il 730/2011 per ottenere il rimborso relativo alle suddette annualità solo se le somme

sono certificate dal Mod. CUD 2011.

La Circolare N. 14/E del 14 marzo 2011 relativa all'assistenza fiscale stabilisce infatti che in presenza di **certificazione rilasciata dal datore di lavoro diversa dal CUD** il contribuente potrà presentare solo **MOD. UNICO/2011 o istanza di rimborso** ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 602 del 1973.

ANNO 2011

Anche per l'anno 2011 per tutti i dipendenti del settore privato è possibile detassare fino a 6.000 euro i redditi da lavoro che non abbiano superato i 40.000 euro annui lordi nell'anno 2010. CGIL CILS UIL il 7 Febbraio hanno sottoscritto con Unindustria un 'Patto per lo sviluppo sostenibile, la qualificazione dell'occupazione, la competitività del sistema economico locale'. Gli obiettivi principali sono quelli di creare le condizioni per rilanciare e riqualificare il sistema produttivo favorendo un più diffuso riconoscimento ai lavoratori dei benefici di erogazioni salariali derivanti dall'accresciuta competitività dell'impresa anche grazie ad un maggior accesso agli strumenti normativi che consentono una riduzione del carico fiscale e contributivo. Seguendo questo indirizzo contrattuale e legislativo nel mese di Marzo si sono fatti gli accordi territoriali con le categorie economiche dell'industria, del terziario, dell'artigianato, dell'agricoltura, della cooperazione.

Nella sostanza più di 250.000 lavoratrici e lavoratori nel corso del 2011 sono tassati solo per il 10% (anziché del 23% o 27%) sulla parte di stipendio collegato all'incremento di produttività (lavoro straordinario, supplementare, domenicale, festivo, notturno e a turno, flessibilità orario, banca ore, reperibilità e accordi aziendali). Per tutte le aziende dove il Sindacato non è presente vale l'accordo territoriale che ha caratteristiche sussidiario e impegna le aziende a comunicare ai lavoratori l'attuazione del regime di tassazione agevolata. Per tutte le aziende dove il sindacato è presente con i propri delegati l'accordo è cedevole ad eventuali intese aziendali o di gruppo. La CGIL con tutte le categorie dei settori privati è impegnata per la piena applicazione degli accordi a favore del più ampio coinvolgimento dei lavoratori/trici che devono verificare nelle loro buste paga il vantaggio della detassazione.

Periodo di imposta	Anno di riferimento	Limite reddituale anno di riferimento	Tetto massimo agevolabile
Dall' 1/7/2008 al 31/12/2008	2007	30.000 euro	3.000 euro
Anno 2009	2008	35.000 euro	6.000 euro
Anno 2010	2009	35.000 euro	6.000 euro
Anno 2011	2010	40.000 euro	6.000 euro

Elenco dei documenti necessari per gli adempimenti fiscali

La dichiarazione dei redditi deve essere presentata **ENTRO IL 31 MAGGIO**

DATI CONTRIBUENTE

- Documento di identità valido dei soggetti dichiaranti
- Tessera CGIL 2011 e/o ultima busta paga
- Codice fiscale del dichiarante, coniuge e di tutti i familiari a carico nel 2010 (anche per i nati nel 2010)
- Dichiarazione dei redditi mod. 730/2010 e/o Unico 2010
- Deleghe di versamento delle imposte IRPEF, Addizionale Regionale, Comunale (F24)

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE/PENSIONE

- Modello CUD, altre certificazioni di redditi 2010 percepiti
- **Dati completi del datore di lavoro o ente pensionistico (vigente da marzo ad agosto 2011)** se diverso da quello che ha rilasciato la certificazione dei redditi e/o Mod. CUD
- Prospetti riepilogativi di **redditi esteri di lavoro o di pensioni** percepiti nel 2010 e delle eventuali imposte pagate all'estero

Incremento produttività - Straordinari 2008 e 2009

- Mod. CUD e le dichiarazioni dei redditi 2007, 2008, 2009 eventuali istanze e/o dichiarazioni integrative presentate

ALTRI REDDITI

- Indennità disoccupazione ordinaria, speciale, agricola, edile, indennità di mobilità, APE, cassa integrazione, indennità di infortunio, TBC, gettoni di presenza, utili da azioni, assegni alimentari percepiti dal coniuge separato (sentenza di separazione o divorzio), compensi di lavoro autonomo o attività

ONERI DETRAIBILI E DEDUCIBILI

Detrazioni per inquilini

- Contratto di locazione ex L. 431/98 (ad esclusione di quelli relativi all'edilizia pubblica)

Spese mediche

- Spese mediche generiche e specialistiche
- Spese per acquisto o affitto attrezzature sanitarie
- Prescrizione e scontrini fiscali relativi a medicinali: la detrazione spetta se la spesa è certificata da fattura o da c.d. "scontrino parlante" in cui devono essere specificati la **natura**, la **quantità** dei prodotti acquistati, il **codice AIC** (codice alfanumerico del prodotto), il **codice fiscale** del destinatario del farmaco

Mutuo sulla casa

- Ricevute di pagamento delle rate di mutuo (interessi) pagate nel 2010
- Documentazione contributi pubblici percepiti nel 2010
- Contratto di acquisto e contratto di mutuo
- Contratto di mutuo per costruzione stipulato dal 1998 con fatture, concessione edilizia e dichiarazione di inizio e fine lavori
- Contratto di mutuo per ristrutturazione stipulato nel 1997 e fatture delle spese sostenute
- Spese notarili per il contratto di acquisto e di mutuo
- Spese per intermediazione immobiliare
- Altre spese che possono incrementare il costo di acquisto

Assicurazioni, previdenza complementare e contributi previdenziali e assistenziali

- Contratti e quietanze relativi ad assicurazioni: vita/infortuni sottoscritte entro il 31/12/2000 morte/invalidità permanente sottoscritte dal 01/01/2001

commerciale occasionale, proventi derivanti da opere dell'ingegno o invenzioni, imposte e/o oneri rimborsati nel 2010, compensi percepiti a seguito di fallimenti, plusvalenze derivanti dalla cessione di immobili o vendita di titoli azionari.

Monitoraggio attività detenute all'estero

Devono essere dichiarati nel quadro RW Mod. UNICO:

Titoli, azioni, certificati di serie o di massa, conti correnti e relativi interessi maturati, immobili, eventuali affitti, polizze vita, previdenza complementare, attività finanziarie, trasferimenti di denaro da e verso l'estero, investimenti.

TERRENI/FABBRICATI

- Certificati catastali aggiornati
- Dichiarazione dei terreni e dei fabbricati delle persone fisiche compilata nel 1993, successive dichiarazioni ICI, Comunicazioni ICI e versamenti ICI effettuati
- Valore commerciale delle aree fabbricabili al 1/1/2011
- Atti di compravendita, donazione, divisione, dichiarazioni di successione, per variazioni intervenute nel 2010 e/o 2011
- Contratti di comodato per immobili concessi in uso gratuito
- Canone percepito da immobili affittati ex L. 431/98
- Contratti di locazione ai sensi della L.431/98 art.2 c.3 "convenzionali" e modello di versamento F23 con il quale è stata pagata l'imposta di registro
- **Rivalutazione aree fabbricabili:** perizia giurata di stima per affrancamento e relativi mod. F24 (quadro RM Mod. UNICO)

- Contratto e premi pagati per previdenza complementare
- Pagamento dei contributi assicurativi obbligatori e/o facoltativi per i collaboratori domestici

Altre spese

- Spese per l'assistenza di non autosufficienti
- Spese per la frequenza di asili nido
- Spese per la frequenza di corsi di istruzione secondaria e universitaria
- Quietanza RC auto pagata nell'anno 2010 per SSN
- Somme versate al coniuge separato (sentenza di separazione o divorzio) e suo codice fiscale
- Spese funebri
- Ricevute per erogazioni liberali
- Spese acquisto sussidi tecnici informatici e autoveicoli per portatori di handicap L.104/92 art.3,4
- Spese veterinarie
- Spese per l'acquisto di frigoriferi di classe A+
- Spese per attività sportive praticate dai ragazzi dai 5 ai 18 anni

Spese per il recupero del patrimonio edilizio (41% e 36%)

Per usufruire della detrazione del 41% e 36% sarà necessario esibire tutta la documentazione relativa agli interventi di recupero edilizio sostenuti nel 2010 e negli anni precedenti

Spese per il risparmio energetico (55%)

Per usufruire della detrazione del 55% della spesa sarà necessario esibire tutta la documentazione inerente gli interventi realizzati nel corso del 2010, 2009, 2008 e 2007 e alla relativa spesa sostenuta.

Per le spese ripartite su più anni sarà necessario esibire anche il Mod. IRE e relativa ricevuta d'invio